

la piccolissima ora d'amore

di Suor M. Consolata Betrone





Periodico del
Monastero Sacro Cuore
Clarisse Cappuccine e
dell'Associazione onlus
"Le anime piccolissime
del Cuore misericordioso
di Gesù"
Via Duca d'Aosta, 1
10024 - Moncalieri - TO

Questo periodico non ha quota di abbonamento, ma è sostenuto con libere offerte dei lettori. Servirsi del **c.c.p. 13490107** intestato al Monastero Sacro Cuore.

Ringraziamo vivamente gli amici che provvedono a offrirci il loro sostegno e che permettono al nostro periodico di uscire regolarmente due volte l'anno: nel tempo di Avvento e prima dell'estate.

Foto di copertina:

Immagine dall'archivio del Monastero Sacro Cuore

Aut. Tribunale di Torino n. 4945 del 13.9.1996

Direttore responsabile: Sergio Torta

Redazione: Monastero Sacro Cuore

Impaginazione e stampa:

Tipolitografia F.lli Scaravaglio & C. - Torino

In ossequio alle prescrizioni della Chiesa dichiariamo che a quanto è riferito in questo periodico non intendiamo dare autorità diversa da quella che meritano testimonianze umane, né intendiamo prevenire in alcun modo il giudizio della Chiesa.

Sommario

- 3 — **Scheda** —
Chi è Suor M. Consolata Betrone?
- 4 — **Editoriale** —
Il caro San Giuseppe
- 7 — **La Parola del Papa** —
La preghiera unanime e concorde
- 11 — **Anniversari** —
A Moncalieri cielo e terra si incontrano
- 14 — **Messaggi a Suor M. Consolata** —
Dall'album presso l'urna
Si affidano a Suor M. Consolata
- 18 — **Dagli scritti di Suor M. Consolata** —
18 - Pensieri in Dio (4)
21 - La mia vocazione (13)
- 20 — **Presentazione** —
— **INSERTO** —
da I a VIII - La "Piccolissima via d'amore"
come stile di vita cristiana secondo
Suor M. Consolata Betrone
- 23 — **Le nostre pagine di storia** —
XXX puntata
- 24 — **Lettere al Monastero** —
- 30 — **Tu coroni l'anno con i tuoi benefici...** —
Vita in Monastero
- 33 — **Pregiera in Monastero** —
- 34 — **Associazione o.n.l.u.s.** —
- 36 — **Pubblicazioni su Suor M. Consolata** —
- 40 — **18 Luglio 2012** —

Tutti coloro che hanno notizie interessanti da comunicare come pure quelli che desiderano rendere note grazie ricevute e guarigioni che ritengono ottenute dal Signore per intercessione della Serva di Dio Suor Maria Consolata Betrone, sono pregati di comunicarlo a questo indirizzo:

Associazione onlus "Le anime piccolissime del Cuore misericordioso di Gesù"
presso Monastero Sacro Cuore - Via Duca d'Aosta 1 - 10024 Moncalieri To - Italia
tel. 011.68.10.114 - fax 011.68.96.498
e-mail: **m.sacrocuore@tiscali.it**
sito web: **www.consolatabetrone-monasterosacrocuore.it**

Rif.: D.Lgs. n.196/2003 - Il Monastero Sacro Cuore, editore di questo periodico, informa i lettori che i dati personali forniti saranno trattati, con la riservatezza prevista dalla legge, unicamente per l'invio delle proprie pubblicazioni. Garantisce inoltre che, su semplice richiesta dell'interessato, questi dati potranno rapidamente essere rettificati o cancellati.

Chi è Suor M. Consolata Betrone?



Suor M. Consolata (Pierina Betrone) nasce il 6 aprile 1903 a Saluzzo (Cuneo) in una semplice e numerosa famiglia. A 13 anni con intensità improvvisa e misteriosa sente in cuore l'invocazione: "Mio Dio, ti amo!". Nella festa dell'Immacolata del 1916 Pierina avverte distintamente in sé le parole: "Vuoi essere tutta mia?" e con slancio risponde: "Gesù, sì". L'anno seguente con la famiglia si trasferisce a Torino e attende fino a 21 anni per poter chiarire e realizzare la propria vocazione.



Finalmente il 17 aprile 1929 entra nel monastero delle Clarisse Cappuccine di Torino e la domenica in Albis, 8 aprile 1934, emette i voti perpetui con il nome di Suor Maria Consolata. In Comunità si dona generosamente nei servizi di cuoca, portinaia, ciabattina e infermiera. Per lo sdoppiamento dell'ormai troppo numerosa Comunità, il 22 luglio 1939 Suor M. Consolata viene

trasferita al nuovo monastero di Moncalieri, frazione Moriondo, continuando la sua vita operosa nella preghiera e nella nascosta immolazione a Dio.



Conquistata alla piccola via d'amore di Santa Teresa di Lisieux, Suor Maria Consolata ne integra la dottrina rivestendola di forma concreta: "la piccolissima via d'amo-

re". È la via dell'unione costante con Gesù e Maria, unione che ci guida alla perfezione. Con l'atto d'amore: "Gesù, Maria vi amo, salvate anime", noi ci uniamo al nostro Salvatore e a Maria e collaboriamo al più grande progetto di Dio: la salvezza delle anime.

Si offre per le anime ed in particolare per implorare la misericordia di Dio per i "Fratelli e le Sorelle", cioè per il recupero alla grazia divina dei Sacerdoti e dei Religiosi/e vinti dal peccato e per i "moribondi" induriti dal rifiuto dei Sacramenti. In questo olocausto d'amore si consuma, spegnendosi a soli 43 anni, all'alba del 18 luglio 1946. Il suo corpo riposa nella cappella esterna del monastero di Moncalieri.



Il caro San Giuseppe

Emilio Artiglieri - Postulatore

Lil Beato Giovanni Paolo II ricordava, nella Esortazione *Redemptoris Custos* (n. 32), che nella Chiesa, tutti e ciascuno, sposi, genitori, quanti vivono del lavoro delle proprie mani o di ogni altro lavoro, persone chiamate alla vita contemplativa, come quelle chiamate all'apostolato, siamo invitati a servire la missione salvifica di Cristo, compito nel quale abbiamo come singolare maestro San Giuseppe, colui al quale Dio stesso "affidò la custodia dei suoi tesori più preziosi e più grandi", e che fu speciale ministro della "economia della salvezza".

Avvicinandoci all'inizio dell'Anno della Fede, che prenderà avvio l'11 ottobre p.v., nel cinquantesimo anniversario dell'apertura del Concilio Vaticano II, appare quanto mai opportuno soffermarci sulla figura di San Giuseppe, e considerarne innanzitutto proprio la fede.

Ancora dal Beato Giovanni Paolo II impariamo ad associare la fede di Giuseppe a quella di Maria: "...se Elisabetta disse della Madre del Redentore: 'Beata colei che ha creduto', si può in un certo senso riferire questa beatitudine anche a Giuseppe, perché rispose affermativamente alla Parola di Dio, quando gli fu trasmessa in quel momento decisivo. Per la verità - osserva Giovanni Paolo II - Giuseppe non rispose all'annuncio dell'angelo come Maria, ma 'fece come gli aveva ordinato l'Angelo del Signore e prese con sé la sua sposa'. Ciò che egli fece è purissima 'obbedienza della fede'...Egli accettò come verità proveniente da Dio ciò che ella aveva già accettato nell'Annunciazione. Il Concilio insegna: 'a Dio che rivela è dovuta l'obbedienza della fede, per la quale l'uomo si abbandona totalmente e liberamente a Dio, prestandogli il pieno ossequio dell'intelletto e della volontà e



assentendo volontariamente alla rivelazione a lui fatta'. La frase sopra citata, che tocca l'essenza stessa della fede, si applica perfettamente a Giuseppe di Nazaret" (*Redemptoris Custos*, n. 4).

A San Giuseppe si applica altrettanto perfettamente quanto insegna Benedetto XVI nel *Motu Proprio* "La Porta della Fede": "...la conoscenza dei contenuti di fede è essenziale per dare il proprio *assenso*, cioè per aderire pienamente con l'intelligenza e la volontà a quanto viene proposto dalla Chiesa. La conoscenza della fede introduce alla totalità del mistero salvifico rivelato da Dio. L'assenso che viene prestato implica quindi che, quando si crede, si accetta liberamente tutto il mistero della fede, perché garante della sua verità è Dio stesso che

si rivela e permette di conoscere il suo mistero di amore” (n. 10).

Possiamo dire che San Giuseppe, dando il proprio totale assenso alla parola che gli veniva rivolta dal Signore, sia stato così profondamente “introdotto” nel mistero salvifico di fede da diventare, come ancora spiegava il Beato Giovanni Paolo II, “...un singolare depositario del mistero ‘nascosto da secoli nella mente di Dio’ (cfr. Ef 3,9) come lo divenne Maria, in quel momento decisivo che dall’Apostolo è chiamato ‘la pienezza del tempo’...” (*Redemptoris Custos* n. 5).

È questo il mistero della volontà di Dio, mediante il quale “...gli uomini per mezzo di Cristo, Verbo fatto carne, nello Spirito Santo hanno accesso al Padre e sono resi partecipi della divina natura” (*ibidem*).

Insieme con Maria, e in relazione a Maria, San Giuseppe partecipa a questa fase culminante dell’autorivelazione di Dio in Cristo, e vi partecipa sin dal suo inizio.

È vero che la peregrinazione della fede di Giuseppe si concluderà prima di quella di Maria, ossia prima che Maria sostì ai piedi della croce sul Golgota e prima che ella - ritornato Cristo al Padre - si ritrovi nel Cenacolo della Pentecoste.

Tuttavia, secondo le parole del Beato Giovanni Paolo II, “...la via della fede di Giuseppe segue la stessa direzione, rimane totalmente determinata dallo stesso mistero, del quale egli insieme con Maria era divenuto il primo depositario. L’Incarnazione e la Redenzione costituiscono una unità organica e indissolubile... Proprio per questa unità Papa Giovanni XXIII, che nutriva una grande devozione per San Giuseppe, stabilì che nel canone romano della Messa, memoriale perpetuo della Redenzione, fosse inserito il suo nome accanto a

quello di Maria, e prima degli Apostoli, dei Sommi Pontefici e dei martiri” (*ibidem* n. 6).

È bello notare che proprio in questo anno 2012 ricorre anche il cinquantesimo anniversario dell’inserimento del nome di San Giuseppe nel Canone Romano.

San Giuseppe era stato nominato più volte in documenti del Beato Giovanni XXIII relativi al Vaticano II: nella *Humanae salutis* (25 dicembre 1961), bolla di indizione del Concilio, egli esprimeva fiducia nell’aiuto di Maria ed anche di San Giuseppe, che aveva

dichiarato Patrono del futuro Concilio, e di cui poi (8 dicembre 1962) ordinerà, come si è detto, la commemorazione nel

Canone della Messa latina; e ripeteva lo stesso sentimento nella Allocuzione di apertura del Vaticano II (11 ottobre 1962) e di quella di chiusura della I Sessione (8 dicembre 1962), dove San Giuseppe è chiamato viatore insieme con la Chiesa, come lo è stato con la Santa Famiglia.

Anche Paolo VI invocava l’assistenza di San Giuseppe sul Concilio, di cui era Patrono (Alloc. di apertura della II Sessione, 29 settembre 1963); lo ringraziava per l’aiuto ottenuto dal Cielo (Alloc. di chiusura della III Sessione, 21 novembre 1964), e ne chiedeva l’intercessione anche per il periodo post-conciliare (Omelia 7 dicembre 1965); San Giuseppe era invocato anche nella Lettera *In Spiritu Sancto* (8 dicembre 1965), con cui si chiudeva il Concilio Vaticano II.

Tutti questi documenti pongono in rilievo i titoli di San Giuseppe: Padre di Gesù Cristo Signore, Sposo di Maria, Patriarca e Patrono della Chiesa Universale, efficace intercessore, Patrono del Vaticano II.

Come si vede, in questo Anno della Fede e

**«In Gesù,
la Trinità adorabile del Cielo
(Padre, Figlio e Spirito Santo);
in Maria,
la trinità amata della terra
(Gesù, Maria e Giuseppe).
E così nell’atto d’amore
tutto è compreso...»**

(Suor M. Consolata)

**Gesù, Maria vi amo,
salvate anime.**

della commemorazione dell'apertura del Concilio Vaticano II, molteplici sono i motivi per ravvivare ed approfondire la nostra devozione nei confronti di San Giuseppe, anzi per rinnovare uno speciale affidamento a Lui, modello per tutti i cristiani, e soprattutto per quanti hanno responsabilità nella Chiesa, di servizio fedelissimo, umile e discreto, secondo l'auspicio, più volte ripetuto, di Benedetto XVI.

In questo cammino spirituale verso S. Giuseppe (*Ite ad Joseph*) ci è di sicuro aiuto la Serva di Dio Suor M. Consolata Betrone che, soprattutto durante la permanenza fra le Figlie di Maria Ausiliatrice, aveva appreso la devozione a questo grande Santo.

Nei suoi scritti, dopo aver parlato del suo amore al Divin Padre e a Gesù prosegue: "Amo pure lo Spirito Santo e poi la Madonna e San Giuseppe. Cinque, come i miei propositi. Perciò a ciascuno ne affidai uno, perché mi aiutasse ad osservarli. Al divin Padre l'immolazione della mente; allo Spirito Santo quella della lingua, perché parli a tanti cuori; a Gesù l'atto incessante di amore; alla Madonna il vedere e trattare Gesù in tutti; a San Giuseppe il 'sì' a tutto" (cfr. L. Sales *Tre fiamme fuse in una fiamma. Suor Consolata Betrone*, Città del Vaticano 2003 p. 230).

E riguardo all'incessante atto di amore, Suor M. Consolata osserva: "Mi faceva pena mettere da parte il mio caro S. Giuseppe ed allora l'intenzione fu: in Gesù, la Trinità adorabile del Cielo (Padre, Figlio e Spirito Santo); in Maria, la trinità amata della terra (Gesù, Maria e Giuseppe). E così nell'atto d'amore tutto è compreso" (*ibidem*).

Si può notare la finezza teologica, sotto l'aspetto sapienziale, di

Suor M. Consolata, la quale, inserendo implicitamente San Giuseppe nell'atto d'amore, sotto il nome di Maria, ne riconosce l'eminente partecipazione al mistero della salvezza, insieme e in relazione, come già si è detto, a Maria Santissima.

In modo semplice ed efficace Suor Maria Consolata sottolinea l'unione di Maria con Giuseppe, finalizzata a Gesù, che essi devono congiuntamente accogliere ed educare nel loro matrimonio.

Non meraviglia poi l'immagine di "trinità" della terra, con riferimento alle tre persone della Santa Famiglia, trattandosi di un titolo risalente alla teologia e alla spiritualità del Medioevo, come ben ha documentato Padre Tarcisio Stramare (*San Giuseppe. Dignità. Privilegi. Devozioni*, Ed. Shalom 2008 p. 291).

Con Suor M. Consolata possiamo approfondire non solo la devozione a San Giuseppe, ma anche questa teologia delle "due Trinità", che sarebbe quanto mai opportuno divulgare in questo tempo in cui la famiglia ha manifestamente bisogno di un forte aggancio teologico e spirituale con il "mistero della Santa Famiglia", 'inserita direttamente nel mistero dell'Incarnazione' (*Redemptoris Custos* n. 21) e conseguentemente nel mistero trinitario.

È il cammino indicato da Giovanni Paolo II in un discorso del 10 febbraio 1992 rivolto alle famiglie: "Che siano qui tra voi Gesù, Maria e Giuseppe, questa trinità terrena, e che attraverso questa sia vicina a voi la Trinità divina: Padre, Figlio e Spirito Santo".

Anche per questo guardiamo alla lezione di Suor M. Consolata e chiediamone l'intercessione.



La preghiera unanime e concorde

Udienza Generale del Santo Padre Benedetto XVI

Piazza San Pietro - Mercoledì, 18 aprile 2012

Cari fratelli e sorelle, ci siamo già soffermati sulla figura della Beata Vergine Maria, presente in mezzo agli Apostoli in preghiera nel momento in cui attendevano la discesa dello Spirito Santo. Un'atmosfera orante accompagna i primi passi della Chiesa. La Pentecoste non è un episodio isolato, poiché la presenza e l'azione dello Spirito Santo guidano e animano costantemente il cammino della comunità cristiana. Negli *Atti degli Apostoli*, infatti, san Luca, oltre a raccontare la grande effusione avvenuta nel Cenacolo cinquanta giorni dopo la Pasqua (cfr At 2,1-13), riferisce di altre irruzioni straordinarie dello Spirito Santo, che ritornano nella storia della Chiesa. E quest'oggi desidero soffermarmi su quella che è stata definita la «piccola Pentecoste», verificatasi al culmine di una fase difficile nella vita della Chiesa nascente.

Gli *Atti degli Apostoli* narrano che, in seguito alla guarigione di un paralitico presso il Tempio di Gerusalemme (cfr At 3,1-10), Pietro e Giovanni vennero arrestati (cfr At 4,1) perché annunciavano la Risurrezione di Gesù a tutto il popolo (cfr At 3,11-26). Dopo un processo sommario, furono rimessi in libertà, raggiunsero i loro fratelli e raccontarono quanto avevano dovuto subire a causa della testimonianza resa a Gesù il Risorto. In quel momento, dice san Luca, «tutti unanimi in-



nalzarono la loro voce a Dio» (At 4,24). Qui san Luca riporta la più ampia preghiera della Chiesa che troviamo nel Nuovo Testamento, alla fine della quale, come abbiamo sentito, «il luogo in cui erano radunati tremò e tutti furono colmati dello Spirito Santo e proclamavano la Parola di Dio con franchezza» (At 4,31).

Prima di considerare questa bella preghiera, notiamo un atteggiamento di fondo importante: di fronte al pericolo, alla difficoltà, alla minaccia, la prima

comunità cristiana non cerca di fare analisi su come reagire, trovare strategie, come difendersi, quali misure adottare, ma, davanti alla prova, si mette in preghiera, prende contatto con Dio.

E che caratteristica ha questa preghiera? Si tratta di una preghiera unanime e concorde dell'intera comunità, che fronteggia una situazione di persecuzione a causa di Gesù. Nell'originale greco san Luca usa il vocabolo «*homothumadon*» - «tutti insieme», «concordi» - un termine che appare in altre parti degli *Atti degli Apostoli* per sottolineare questa preghiera perseverante e concorde (cfr At 1,14; 2,46). Questa concordia è l'elemento fondamentale della prima comunità e dovrebbe essere sempre fondamentale per la Chiesa. Non è allora solo la preghiera di Pietro e di Giovanni, che si sono trovati nel pericolo, ma di tutta la comunità, perché quanto

vivono i due Apostoli non riguarda soltanto loro, ma tutta la Chiesa. Di fronte alle persecuzioni subite a causa di Gesù, la comunità non solo non si spaventa e non si divide, ma è profondamente unita nella preghiera, come una sola persona, per invocare il Signore. Questo, direi, è il primo prodigio che si realizza quando i credenti sono messi alla prova a causa della loro fede: l'unità si consolida, invece di essere compromessa, perché è sostenuta da una preghiera incrollabile. La Chiesa non deve temere le persecuzioni che nella sua storia è costretta a subire, ma confidare sempre, come Gesù al Getsèmani, nella presenza, nell'aiuto e nella forza di Dio, invocato nella preghiera.

Facciamo un passo ulteriore: che cosa chiede a Dio la comunità cristiana in questo momento di prova? Non chiede l'incolumità della vita di fronte alla persecuzione, né che il Signore ripaghi coloro che hanno incarcerato Pietro e Giovanni; chiede solamente che le sia concesso «*di proclamare con tutta franchezza*» la Parola di Dio (cfr At 4,29), cioè prega di non perdere il coraggio della fede, il coraggio di annunciare la fede. Prima però cerca di comprendere in profondità ciò che è accaduto, cerca di leggere gli avvenimenti alla luce della fede e lo

fa proprio attraverso la Parola di Dio, che ci fa decifrare la realtà del mondo.

Nella preghiera che eleva al Signore, la comunità parte dal ricordare e invocare la grandezza e immensità di Dio: «*Signore, tu che hai creato il cielo e la terra, il mare e tutte le cose che in essi si trovano*» (At 4,24). È l'invocazione al Creatore: sappiamo che tutto viene da Lui, che tutto è nelle sue mani. Questa è la consapevolezza che ci dà certezza e coraggio: tutto viene da Lui, tutto è nelle sue mani. Passa poi a riconoscere come Dio abbia agito nella storia - quindi comincia con la creazione e continua nella storia -, come è stato vicino al suo popolo mostrandosi un Dio che si interessa dell'uomo, che non si è ritirato, che non abbandona l'uomo sua creatura; e qui viene citato esplicitamente il Salmo 2, alla luce del quale viene letta la situazione di difficoltà che sta vivendo in quel momento la Chiesa. Il Salmo 2 celebra l'intronizzazione del re di Giuda, ma si riferisce profeticamente alla venuta del Messia, contro il quale nulla potranno fare la ribellione, la persecuzione, il sopruso degli uomini: «*Perché le nazioni si agitarono e i popoli tramaronò cose vane? Si sollevarono i re della terra e i principi si allearono insieme contro il Signore e contro il suo Cristo*» (At 4,25). Questo dice

già profeticamente il Salmo sul Messia, ed è caratteristica in tutta la storia questa ribellione dei potenti contro la potenza di Dio. Proprio leggendo la Sacra Scrittura, che è Parola di Dio, la comunità può dire a Dio nella sua preghiera: «*davvero in questa città... si sono radunati insieme contro il tuo santo servo Gesù, che tu hai consacrato, per compiere ciò che la tua mano e la tua volontà avevano deciso che avvenisse*» (At 4,27). Ciò che è accaduto viene letto alla luce di Cristo, che è la chiave per



comprendere anche la persecuzione; la Croce, che sempre è la chiave per la Risurrezione. L'opposizione verso Gesù, la sua Passione e Morte, vengono rilette, attraverso il Salmo 2, come attuazione del progetto di Dio Padre per la salvezza del mondo. E qui si trova anche il senso dell'esperienza di persecuzione che la prima comunità cristiana sta vivendo; questa prima comunità non è una semplice associazione, ma una comunità che vive in Cristo; pertanto, ciò che le accade fa parte del disegno di Dio.

Come è successo a Gesù, anche i discepoli incontrano opposizione, incomprendimento, persecuzione. Nella preghiera, la meditazione sulla Sacra Scrittura alla luce del mistero di Cristo aiuta a leggere la realtà presente all'interno della storia di salvezza che Dio attua nel mondo, sempre nel suo modo.

Proprio per questo la richiesta che la prima comunità cristiana di Gerusalemme formula a Dio nella preghiera non è quella di essere difesa, di essere risparmiata dalla prova, dalla sofferenza, non è la preghiera di avere successo, ma solamente quella di poter proclamare con *«parresia»*, cioè con franchezza, con libertà, con coraggio, la Parola di Dio (cfr At 4,29).

Aggiunge poi la richiesta che questo annuncio sia accompagnato dalla mano di Dio,

perché si compiano guarigioni, segni, prodigi (cfr At 4,30), cioè sia visibile la bontà di Dio, come forza che trasformi la realtà, che cambi il cuore, la mente, la vita degli uomini e porti la novità radicale del Vangelo.

Alla fine della preghiera - annota san Luca - *«il luogo in cui erano radunati tremò e tutti furono colmati di Spirito Santo e proclama-*

vano la parola di Dio con franchezza» (At 4,31), il luogo tremò, cioè la fede ha la forza di trasformare la terra e il mondo. Lo stesso Spirito che ha parlato per mezzo del Salmo 2 nella preghiera della Chiesa, irrompe nella casa e ricolma il cuore di tutti coloro che hanno invocato il Signore. Questo è il frutto della preghiera corale che la comunità cristiana innalza a Dio: l'effusione dello Spirito, dono del Risorto che sostiene e guida l'annuncio libero e coraggioso della Parola di Dio, che spinge i discepoli del Signore ad uscire senza

paura per portare la buona novella fino ai confini del mondo.

Anche noi, cari fratelli e sorelle, dobbiamo saper portare gli avvenimenti della nostra vita quotidiana nella nostra preghiera, per ricercarne il significato profondo. E come la prima comunità cristiana, anche noi, lasciandoci illuminare dalla Parola di Dio, attraverso la meditazione sulla Sacra Scrittura, pos-



siamo imparare a vedere che Dio è presente nella nostra vita, presente anche e proprio nei momenti difficili, e che tutto - anche le cose incomprensibili - fa parte di un superiore disegno di amore nel quale la vittoria finale sul male, sul peccato e sulla morte è veramente quella del bene, della grazia, della vita, di Dio.

Come per la prima comunità cristiana, la preghiera ci aiuta a leggere la storia personale e collettiva nella prospettiva più giusta e fedele, quella di Dio. E anche noi vogliamo rinnovare la richiesta del dono dello Spirito Santo, che scaldi il cuore e illumini la mente,

per riconoscere come il Signore realizzi le nostre invocazioni secondo la sua volontà di amore e non secondo le nostre idee. Guidati dallo Spirito di Gesù Cristo, saremo capaci di vivere con serenità, coraggio e gioia ogni situazione della vita e con san Paolo vantarci «nelle tribolazioni, sapendo che la tribolazione produce pazienza, la pazienza la virtù provata e la virtù provata la speranza»: quella speranza che «non delude, perché l'amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo che ci è stato donato» (Rm 5,3-5).

Signore,

tu che hai creato il cielo, la terra, il mare e tutte le cose che in essi si trovano, tu che, per mezzo dello Spirito Santo, dicesti per bocca del nostro padre, il tuo servo Davide:

***Perché le nazioni si agitarono
e i popoli tramaronò cose vane?
Si sollevarono i re della terra
e i principi si allearono insieme
contro il Signore e contro il suo Cristo;***

davero in questa città E rode e Ponzio Pilato, con le nazioni e i popoli d'Israele, si sono alleati contro il tuo santo servo Gesù, che tu hai consacrato, per compiere ciò che la tua mano e la tua volontà avevano deciso che avvenisse. E ora, Signore, volgi lo sguardo alle loro minacce e concedi ai tuoi servi di proclamare con tutta franchezza la tua parola, stendendo la tua mano affinché si compiano guarigioni, segni e prodigi nel nome del tuo santo servo Gesù (Atti 4,24b-30).

A Moncalieri cielo e terra si incontrano

Monastero Sacro Cuore, 15 Aprile 2012 – Domenica della Divina Misericordia
Omelia di Don Mario Novara del Tribunale Ecclesiastico Regionale Genovese
nella Celebrazione per l'Anniversario della nascita della Serva di Dio
Suor M. Consolata Betrone

La celebrazione odierna, che conclude l'ottava della Pasqua, era chiamata dai primi cristiani *Domenica in Albis* cioè letteralmente “nelle vesti bianche” perché si trattava dell'ultimo giorno nel quale i catecumeni, che avevano ricevuto il battesimo durante la veglia pasquale, continuavano ad indossare la tunica candida, che era stata loro affidata in quella notte quale segno esterno della purezza che Dio aveva dato alla loro anima, liberandola da tutti i peccati.

Il beato Giovanni Paolo II, raccogliendo una richiesta formulata espressamente da Gesù tramite la sua connazionale Santa Faustina Kowalska, vissuta in Polonia negli anni immediatamente precedenti la seconda guerra mondiale, durante il grande giubileo del 2000, ha stabilito che oggi si festeggi anche la Divina Misericordia. Tale scelta, se ci riflettiamo bene, è in piena sintonia con la tradizione liturgica più antica perché in sostanza tende ad evidenziare ulteriormente le meraviglie che l'amore divino ope-



ra in noi tramite i Sacramenti dell'iniziazione cristiana (Battesimo, Cresima ed Eucarestia) e che possono essere sempre rinnovate, anche se ricadiamo ancora nel peccato, quando ci accostiamo alla Riconciliazione, confessando a Dio i nostri peccati tramite il sacerdote.

Proprio la possibilità che la Chiesa ha offerto oggi di acquistare l'indulgenza plenaria, che cancella anche la pena da espiare in giustizia per il male commesso, rappresenta per chi è sinceramente pentito veramente un nuovo inizio della vita cristiana e non è sicuramente un caso che oggi si legga il passo evangelico di Giovanni

20,19-31 che contiene l'istituzione del sacramento del Perdono.

È molto bello soprattutto l'atteggiamento di Gesù nei confronti dell'incredulità di Tommaso: invece che lasciarlo solo con la sua debolezza viene a cercarlo nuovamente, asseconda le sue richieste esigenti e lo aiuta a convertirsi. Questo ci fa comprendere una realtà fondamentale e cioè che il male che noi

facciamo ci mette contro Dio ma non impedisce a Lui di continuare a volerci bene, anzi è l'ambito nel quale ci viene a cercare con forza ancora maggiore e ci offre la possibilità di cambiare radicalmente la nostra vita.

In definitiva oggi noi viviamo con particolare efficacia il grande mistero della Redenzione nel quale Cristo assumendo la nostra umanità e soffrendo la sua passione e morte per noi ci riscatta definitivamente e ci rende poi partecipi della sua Resurrezione. La mistica autentica, tutto sommato, non è altro che questo e cioè incontro tra il divino e l'umano, manifestazione tangibile dell'incarnazione attraverso la testimonianza di una persona che viene scelta dall'Onnipotente come canale di grazia per gli altri.

È stato sicuramente un disegno della Provvidenza che ha fatto sì che il monastero nel quale ci troviamo fosse dedicato al Sacro Cuore ed in esso fiorissero da subito doni particolarissimi fatti ad alcune monache per l'edificazione e l'elevazione spirituale di tutta la comunità cristiana, pur talvolta nell'indifferenza dell'ambiente circostante. Si può dire che il Signore abbia scelto questo luogo proprio nella consapevolezza che per milioni di anime avrebbe potuto rappresentare un ancora di salvezza, desiderando vincere le insidie della tiepidezza.

La figura della Serva di Dio Suor Maria Consolata Betrone, infatti, si caratterizza soprattutto per una grande carica di energia spirituale, che si esprime nel dono generoso e totale della propria esistenza al servizio della soprannaturale carità: in lei l'eterna misericordia divina si può toccare con mano e continua a rendersi visibile attraverso le consorelle che oggi ce ne tramandano il messaggio.

Così Pierina scriveva nel suo diario numero 7, il giorno 3 aprile 1936: "... non so più fare nulla che questo: amare. Tutto quello che incontro per via, distrazioni ecc., tutto



getto nella Divina Fornace, e tutto si trasforma in amore. Oh! Gesù sono troppo felice, così non va. Soffro per avere nulla da soffrire. Gesù, appaga l'ardente desiderio di stasera, quest'ultimo anno di vita, che a Te, o Gesù Crocifisso, e alla Vergine Addolorata è consacrato: contrassegnalo con il dolore. Timbra ogni giorno del triplice martirio: anima, cuore, corpo. RicordaTi, che m'hai promesso: «Soffrirai come nessuno ha sofferto o soffrirà mai e che l'intensità del tuo amore per Me, Me l'avresti manifestato con l'intensità del dolore che mi avresti concesso».

Oh! Gesù, rammenta questo e immola senza pietà e senza riserve, in vista solo dell'eterna salvezza dei Tuoi, dei nostri Fratelli, e di tante anime come nessuno Te ne ha salvato o salverà mai! Sotto il Materno Manto, confidando in Te, sento di poterTi dire: Gesù sono pronta a tutto! Perché mi fido di Te!

Oggi amore e carità mi sembra bene. *Deo Gratias*" (Appunti in coro. Diari, Libreria Editrice Vaticana, 2006, pp. 434 - 435).

È purtroppo un dato obiettivo lo smarrimento di parecchie coscienze, anche di consacrati sopraffatti da tante passioni terrene tra le quali si evidenziano spesso anche l'orgoglio e l'ambizione, come ha ricordato tante volte il

Santo Padre Benedetto XVI: ad esse umilmente si contrappone la schiera delle piccolissime, alle quali Consolata scrive: “... il lavorio della tua Anima sorretta dalla Grazia, sarà lungo, richiederà non poco tempo, sforzi generosi e costanti e, soprattutto, mai scoraggiarti. Ad ogni infedeltà più o meno volontaria, rinnova il tuo proposito d’amore verginale e ricomincia. Se questa infedeltà ti fa soffrire, tu offrila a Gesù... quale atto d’amore. Vedrai e constaterai con quanta tenerezza Gesù ti rialzerà dopo una caduta, un’infedeltà: come s’affretterà a rimetterti in piedi, perché tu possa con-



tinuare il tuo canto d’amore” (ibidem, p. 979). Si può affermare con serenità che questa semplice Cappuccina di Moriondo è la capofila di un processo di riforma interiore del quale tutti i cristiani di oggi non possono fare a meno e proprio per questo forse può talvolta risultare scomoda perché la carne sempre si ribella ai desideri dello spirito ed il maligno tenta con ogni mezzo di strappare gli uomini dalle braccia del Padre celeste. A lei ed a noi la Vergine Maria dice: “Consolata, tutto quello che avverrà il Buon Dio lo permetterà per la tua santificazione. Tu pensa solo ad amare. Noi pensiamo a tutto. Oh! Se conoscessi il valore di un atto d’amore, e come esso è fecondo per la salvezza delle anime! Non temere, vivrai sempre sotto il Mio Manto. Salveremo tante, tante anime e



poi godremo Dio eternamente. Coraggio e avanti!” (ibidem, p. 973).

E noi, in questa terra benedetta di Moncalieri, prediletta dalla Madonna, con un cuore solo ed un’anima sola vogliamo rispondere per sempre assieme alla nostra sorella Clarissa: “Mamma, tu lo sai che Ti amo e che il mio amore per Te, con gli anni è cresciuto, s’è fatto gigante, intenso, ardente. Ora posso affermare di amare Gesù e Te, direi di pari affetto. Godo nel pensare che non solo Ti amo, e Ti amerò eternamente, ma Ti farò amare tanto, tanto, tanto dalle Piccolissime dell’universo, che divideranno ogni palpito del loro cuore per Gesù e per Te in un incessante Gesù, Maria vi amo, salvate anime. Così sia” (ibidem, p. 974).



Messaggi a Suor M. Consolata

dall'album presso l'urna della Serva di Dio

Care Sorelle, vi chiedo di pregare per Rosa e Salvatore, con l'aiuto di Suor Maria Consolata.

Suor Consolata, prega Gesù per Matteo, Maria Chiara e Domiziana, per la salute e per il lavoro così precario. Grazie.

Suor Consolata, aiuta Francesca ad essere meno introversa, a trovare un nuovo lavoro e fa' che torni a frequentare la S. Messa. Grazie, Suor Consolata.

Cara Suor Maria Consolata, ti raccomando di pregare il Signore per l'umanità intera e specialmente per le nazioni in guerra; ricordati anche della mia famiglia, in particolare di mia figlia e delle sue necessità.

Suor Consolata, ti supplico di pregare Gesù per Marcella, Giovanna e Marina affette da tumore e sono tutte in giovane età. Grazie.

Prossimamente Gabriella dovrà essere operata per un carcinoma: chiedo a Suor Consolata di intercedere presso il Sacro Cuore di Gesù.

Suor Maria Consolata Betrone, ti prego aiuta mio figlio Stefano che sta vivendo un momento difficile.

Suor Consolata, intercedi a Margherita la guarigione dell'anima e del corpo. Grazie del tuo amore per i sofferenti.

Suor Consolata, fa' che William trovi un lavoro e aiuti nel cammino di conversione la famiglia di Antonietta.

Suor Consolata, sostieni la mia mamma e anche Francesco perché trovi un nuovo lavoro e torni a ringraziare il Signore. Guida Stefano nella sua vocazione e intercedi la conversione di Domenico e di Paolo.

Suor Consolata, donaci di fare una santa Confessione. Grazie.

Suor Consolata, tu mi hai vista bambina, ora sono anziana: ricordati ancora di me e della mia famiglia perché ne abbiamo tanto bisogno.

Suor Maria Consolata, ti chiediamo di pregare per Mioko affinché il Signore la benedica e la sostenga nella sua malattia.

Chiedo aiuto perché con la preghiera e l'intercessione di Suor Consolata Gesù mi doni la grazia che tante volte gli ho chiesto.

Suor Consolata, aiutami.

Suor Consolata, con la Vergine Maria SS. intercedi per Gianluca e Julieta presso il Sacratissimo Cuore di Gesù. Gesù, Maria vi amo, salvate anime.

Suor Maria Consolata, prega il Signore per noi e per tutte le anime, specialmente le più bisognose. Intercedi per Roberto, perché ritrovi l'amore di Gesù nel suo cuore e per Cristina perché ha bisogno di ritrovare la gioia di vivere.

Suor Consolata ti affidiamo la nostra congregazione: intercedi per noi.

Suor Consolata, ottienimi la grazia della conversione del cuore e intercedi la guarigione fisica ad Alberto. Grazie.

Suor Consolata, ti affido il piccolo Matteo, Pierangelo, Rosanna e nonna Luigina.

Suor Consolata, prega per la conversione di Daniela, affinché ritorni fedele alla sua vocazione.

Cara Suor Consolata, aiutami ad amare e apprezzare la vita come prima! Grazie.

Chiedo una preghiera a Gesù e a Suor Consolata per Tiziana che ha un tumore con metastasi.

Suor Consolata, solleva le sofferenze di nonna Pina. Ti voglio bene.

Chiedo l'intercessione di Suor Consolata per le mie intenzioni e per tutti i miei fratelli in Cristo.

Suor Consolata, prega per Nicola.

Cara Suor M. Consolata, ti ringrazio per le tue preghiere per tutti noi e per l'umanità intera. Intercedi per la guarigione interiore e fisica della mia mamma e per la crescita spirituale e la salute del mio papà, di mia sorella e della sua famiglia. Ricordati anche di me, perché possa trovare la mia strada.

Prego Suor Consolata di ottenere ad Angelo e a Renato di 34 anni con due figli, di guarire dalla droga e dall'alcool.

Suor Consolata, prega Gesù e Maria per Patrizia che ha tanti problemi di salute: perché si converta e guarisca.

Cara Suor Consolata, prega per mio marito, affinché possa mantenere il suo lavoro e perché guarisca dalla psoriasi.

All'intercessione di Suor Consolata affido tutti coloro che mi sono cari e per cui prego ogni giorno e chiedo al Sacro Cuore di Gesù di ascoltare tutte le preghiere che vengono innalzate da questo monastero. Gesù, Maria vi amo, salvate anime.

Per Eliana e per la sua famiglia, affinché Suor M. Consolata l'aiuti ogni giorno.

Care Sorelle pregate con me e con Suor Consolata perché io riceva la grazia di incontrare la persona con cui formare una famiglia che viva alla presenza di Gesù.

Suor M. Consolata ti affido Susanna, liberala da tutti i mali e riempi di gioia il cuore.

Suor Consolata ti affido la mia famiglia, illuminala, custodiscila e preservala da ogni male.

Suor Consolata aiuta mio fratello, mia sorella e la sua famiglia, sorreggili nelle difficoltà e custodiscili dal male. Grazie.

Care Sorelle, sono una mamma disperata: con l'intercessione di Suor Consolata pregate per la salvezza e la guarigione dei miei figli Paolo ed Elena e per una cara amica che è molto malata.

Cara Suor Maria Consolata, chiedo preghiere per Gaetano affinché possa guarire dal tumore ai polmoni. Grazie.

Suor Consolata, ti prego per la mia famiglia, per i miei figli e le loro famiglie.

Suor Consolata, prega per me e per mio marito Marco, perché torni a casa e si liberi dalla confusione e dall'egoismo che lo stanno logorando. Il mio desiderio è quello di perdonarci e portare avanti il nostro matrimonio, superando i problemi che ci hanno allontanati. Voglio essere serena insieme a mio marito e tornare in Chiesa da Gesù con lui.

Grazie Suor Consolata che con Gesù e Maria hai permesso che oggi sia qui in monastero, dove è tanto bello stare. Ti chiedo preghiere per Roselda, per la sua salute e ti presento ogni altra intenzione. Con affetto.

Carissima Suor Consolata, grazie per il rinnovato invito per la festa del 18 luglio: siamo felici di esserti vicini. Consolaci sempre e abbi un occhio di riguardo per Federico del quale oggi ricorre l'onomastico. Pensa anche a me: tu sai tutto, se vuoi puoi intervenire.

Suor Consolata, prendi tra le tue braccia Jessica e la sua famiglia e Cristina, angosciata da pensieri negativi. Grazie, converti il suo cuore.

Carissime Sorelle, chiedete l'intercessione di Suor Consolata per mio figlio Riccardo che non riesce a sistemarsi con il lavoro e desidera sposarsi; pregate anche per me che ho tanti problemi con mio marito: Dio vi benedica tutte! Grazie infinite.

Suor Consolata, ti affidiamo la nostra comunità di Airasca perché cresca nell'amore e nella fede.

Ho una richiesta speciale per Suor Consolata: deve aiutare Roberto e Amelio perché affronti la sua malattia con Gesù.

Cara Suor Consolata, prega e intercedi per noi presso Gesù.

Suor M. Consolata io mi affido a te, guidami e prega per i miei figli, per mio marito e per la loro conversione. Intercedi presso il Padre per la pace nella famiglia di Tiziana.

Suor Consolata, tu sai quanto ho fatto per portare la tua presenza a Saluzzo, il tuo paese natale: oggi ho voluto venire a pregare nel tuo monastero e a chiederti aiuto per fare la volontà di Dio nella nuova Comunità dove sono stata mandata.

Suor Consolata carissima, sono una consacrata: desidero affidarti la famiglia di mia sorella che vive momenti difficili sia per problemi economici che per un dispiacere avuto da un figlio che procura grande sofferenza. Intercedi presso il S. Cuore di Gesù serenità e pace.

Carissime Sorelle, oggi è la prima volta che vengo in monastero e sono accompagnata da mia madre, molto devota di Suor Consolata. Ho bisogno delle preghiere vostre e della Serva di Dio per non sentirmi sola nel proseguire il mio cammino, finora molto faticoso. Grazie.

Suor Consolata, grazie di tutto. Aiutami ancora a vivere bene il mio dolore.

Grazie Suor Consolata, sono venuta a pregare vicino alla tua urna con tanta speranza.

Cara Suor M. Consolata, ti affido la mia famiglia affinché ritrovi la luce di Cristo e possa comprendere la mia scelta di vita di totale consacrazione a Gesù e a Maria: aiutami con la tua costante intercessione.

Suor Consolata, custodisci e proteggi la vocazione e l'apostolato di don Guido: lo affi-

do a te che hai offerto la tua vita per le anime consacrate. Intercedi presso il Padre Celeste.

Cara Suor Consolata, ti prego per la serenità della mia famiglia e perché lo Spirito Santo illumini Massimo e mi doni il discernimento necessario in questo difficile momento.

Con l'intercessione di Suor M. Consolata, care Sorelle, pregate perché la mia richiesta sia esaudita.

Suor Consolata, allevia le pene del mio cuore, l'angoscia e la depressione. Gesù, Maria vi amo, salvate anime.

Suor Consolata, ti chiedo una preghiera per me, consacrato laico, affinché Gesù sia sempre al centro della mia vita e possa diventare piccolo come un bambino e pieno di fiducia nelle braccia di Dio Padre Onnipotente.

Chiedo a Suor M. Consolata di pregare per i problemi di salute di Enrico.

Ti prego Suor Maria Consolata, per la conversione dei cuori più induriti e chiedo la tua intercessione per Simone perché possa conoscere l'amore infinito di Dio. Gesù, Maria vi amo, salvate anime.

Suor Consolata, affido alle tue preghiere Manuela e Massimiliano. Grazie.

Suor Maria Consolata, aiutami a vivere serenamente con la mia famiglia dato che abbiamo vissuto momenti difficili. Ti chiedo anche di intercedermi una grazia particolare: vorrei sentire più vicino mio papà che è mancato quando ero molto piccola: ciò mi renderebbe felice.

Cara Suor Consolata, prega per me Gesù affinché mi esaudisca! Grazie.

Suor Consolata, affido alla tua intercessione mio figlio Iacopo: aiutalo ad incontrare l'amore di Gesù. Intercedi anche per la salute di mio marito Maurizio e per Paola affetta da sclerosi e in gravidanza. Ricordati di tutti i miei cari e in particolare di quelli lontani dal Signore.

Suor Consolata, prega il Signore perché guarisca il mio cuore.

Suor Consolata, chiedo la tua intercessione per la mia conversione.

Carissima Suor Consolata, come mi aveva consigliato Padre Arturo Piombino tanti anni fa, mi rivolgo a te perché il mio matrimonio è in grave difficoltà: intercedi per me, per mia moglie e per i miei figli affinché torni la pace e la serenità.

Suor Consolata, aiutami a essere umile e ad amare di più Gesù. Ti affido il mio matrimonio e mio marito Livio; prego per lui e ringrazio per il nuovo posto di lavoro che ha ottenuto in ospedale nel reparto di neurologia. Chiedo la tua intercessione per un nostro caro amico che si chiama fra Luigi che ha celebrato i suoi trent'anni di sacerdozio. Grazie.

Chiedo l'intercessione di Suor M. Consolata per una coppia di sposi fortemente in crisi e

per la conversione e la protezione dal male di Roberto.

Suor M. Consolata affida a Gesù e a Maria la mia famiglia, la salvezza delle nostre anime e la guarigione dalle infermità fisiche e spirituali. Grazie. Gesù, Maria vi amo, salvate anime!

Affido alla preghiera di Suor M. Consolata il mio nipotino Gabriele di 6 anni malato di leucemia e anche Elisa e Matteo, i miei figli adolescenti.

Cara Suor Maria Consolata, la mia offerta è modesta ma te la dono col cuore. Ti chiedo una preghiera perché sono tanto addolorata e ho bisogno del sostegno di Gesù e di Maria. Prega per me, ti ringrazio.

Chiedo una preghiera per Alessandro perché superi gli esami e perché Suor Consolata lo protegga dal male.

Suor Consolata, intercedi a Francesco la guarigione e un lavoro dignitoso.

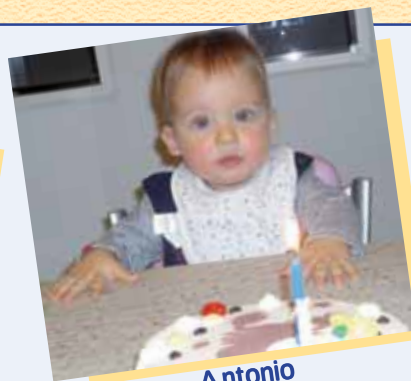
Si affidano a
Suor M. Consolata



Martina



Vincenzo



Antonio



Alessandro



Maria

Pensieri in Dio

Nel maggio del 1929, Consolata era stata liberata improvvisamente dagli scrupoli - per intercessione di Santa Teresa di Lisieux - e da quel momento la fiducia diventò la sua virtù prediletta. Ella lancia verso il Signore il grido: «Gesù, confido in Te!» o semplicemente: «Gesù, mi fido di Te».

«Mi fido di Lui ciecamente. Lo lascio fare... e Lui realmente pensa a tutto...E vivere così alla sua dipendenza, facendo, minuto per minuto, ciò che vuole... è Paradiso».

«Agire con tutto lo slancio e l'amore possibile, nel cieco abbandono a Dio che pensa a tutto e nel totale oblio di me stessa».

«Il timore dei giudizi divini mi assalì fortemente e spalancò un abisso fra Dio Padre e l'anima mia infedele. Tutto mi sembrava inesorabilmente perduto. - Gesù, io confido in Te! - Ed ecco, sopra l'abisso spaventoso stendersi un ponte. Gesù, la confidenza in Lui, riuniva, al di sopra di tutte le mie miserie, questa povera creatura al Sommo Creatore, e la pace tornò».



«Ricorda sempre che in seno alla Chiesa, tu devi essere la confidenza». (Gesù)

«Gesù, non Ti vedo più, non Ti sento più, ma credo fermamente in Te, al Tuo amore per me e per le anime tutte».

«L'unico mio pensiero, ora, è amare. Per tutto il resto, fidarmi di Gesù, ma fidarmi sul serio, quindi non preoccuparmi di nulla, ma proprio di nulla».

«Ho compreso che Gesù desidera che io non preghi più per l'anima mia: per ogni mia necessità basterà un "Confido in Te! Mi fido di Te!"».

«Ieri sentii nell'intimo del cuore formarsi queste parole: "Sai cos'è che mi attira alla tua anima? La cieca fiducia che hai in me!"».

«Oggi non sono contenta di me... Ma, Gesù, non mi voglio scoraggiare. Voglio fidarmi di Te».

«Mai, mai un'ombra di diffidenza. La diffidenza mi ferisce nell'intimo del Cuore e mi fa soffrire». (Gesù)

«Sì, Gesù, voglio accontentarti portando la confidenza al massimo. Ti abbandono la mia anima perdutoamente, mi basta la Tua cura».

«Dammi sempre questo conforto di fidarti di Me, anche fra le tenebre di morte; dammi sempre la gioia, in qualunque ora tenebrosa abbia a trovarti, d'un "Gesù mi fido di Te, credo al Tuo amore per me e confido in Te!"». (Gesù)

«Insomma, la nostra santità sta in questo: lottare eroicamente, rialzandoci con eroica costanza, in un'eroica confidenza. Ecco tutto!».

«Quando ti accadesse di commettere una qualsiasi mancanza, non ti rattristare mai, ma vieni, deponila subito nel Mio Cuore e poi rafforza il proposito sulla virtù opposta, ma con grande calma. Così ogni tua mancanza sarà un passo avanti». (Gesù)

«Gesù, voglio da questo momento fino alla morte, non lasciare entrare un pensiero, uno scoraggiamento, una diffidenza. Gesù voglio appena svegliata incominciare l'atto d'amore e continuarlo, malgrado tutte le batterie nemiche, sino a quando mi addormenterò la sera. Gesù, sempre col tuo aiuto, voglio vederti, parlarti, servirti in tutti; Gesù voglio rispondere "sì" per ogni tua richiesta diretta o indiretta, per ogni sacrificio, per ogni atto di carità, e tutto compiere con amore e col sorriso. Gesù, voglio vivere il momento presente in un atto d'amore, di totale dedizione al Tuo divino volere per Te e per le anime! Gesù, voglio con la Tua grazia restare in pace e sorridere sempre, qualunque sia lo stato dell'anima mia».

*"Gesù
credo
al tuo amore
per me
e confido
in Te"*

Presentazione

Luciana Mirri



La traduzione della parte introduttiva della tesi di Dottorato di Suor Daniela Chwalek (che pubblichiamo come inserto) ci è sembrata non solo necessaria, bensì altamente opportuna per offrire al lettore italiano un quadro generale di un ottimo lavoro accademico, in corso di elaborazione, che darà notevole apporto alla conoscenza della spiritualità della “Piccolissima via d’amore”.

L’approccio scientifico alle categorie, alle dinamiche e ai contenuti della vita, della missione, della spiritualità e del messaggio trasmesso dal Signore alla mistica Suor M. Consolata Betrone aiuterà la maggior comprensione del dono di Dio che lei ha ricevuto e trasmesso, ma darà significativo apporto anche al cammino della spiritualità cristiana del nostro tempo, quello in cui esso si iscrive e sviluppa con molti cultori del medesimo.

Anche per il corso dei lavori del processo di beatificazione in atto, concernente la Serva di Dio, si ritiene che l’indagine avviata da Suor Daniela possa offrire interessanti contributi di valutazione teologica.

Inoltre, quanto più appare degno di attenzione è il considerare la dimensione “clariana” della manifestazione e della realizzazione della “Piccolissima via d’amore”. Le considerazioni di Suor Daniela su questo aspetto, per lo più fin qui omesso negli studi compiuti, apre nuovi orizzonti di lettura e di approfondimento di un dono di misericordia offerto ai credenti impegnati nella ricerca di una maggiore coerenza del proprio quotidiano vivere lo spirito del Santo Vangelo.

Come nota la studiosa polacca, il Signore consegnò il proprio messaggio a Suor M. Consolata soltanto quando essa già era professa Clarissa Cappuccina e sarebbe qui da ricordare che nella sua vocazione “nulla l’attraeva ad entrare” in dato Ordine francescano. L’obbedienza la guidò là dove l’Opera di Dio avrebbe dovuto trovare terreno spirituale e carisma per incarnarsi in lei medesima prima ancora che per essere effuso in fecondità a tante anime.

Il nesso tra carisma e Regola di Santa Chiara e la “Piccolissima via d’amore” quale stile di vita cristiana è un fulcro portante la comprensione dell’intero messaggio lasciato da Suor Maria Consolata Betrone, donna consacrata in un Ordine di stretta penitenza, clausura e contemplazione. In altri termini, non si tratta della gioiosa, nonché pasquale, via cristiana di partecipazione all’Atto redentivo del Signore perpetuato nella storia dalle sue membra che “completano nella carne quanto manca ai patimenti di Cristo” (cf. Col 1, 24)?

La sete di spiritualità, di contemplazione e di genuinità evangelica dei fedeli cristiani contemporanei e l’urgenza di riparazione e di incessante preghiera per il mondo contemporaneo, sempre più assediato dal male, sembrano chiaramente interpellare la nostra riflessione sulla semplicità di “un’arte” o stile interiore di vita cristiana orante, offerente e, soprattutto, amante indicata dal Cielo stesso affinché ogni cuore dei Suoi discepoli si senta e sempre più divenga “casa di preghiera del Signore” (cf. Mt 21, 13), perché il “Padre cerca tali adoratori” (cf. Gv 4, 23) e noi nello Spirito “gridiamo: Abbà!” (Rm 8, 16), da Lui “convinti” quanto al giudizio (cf. Gv 16, 11), che per l’uomo peccatore e pentito sarà unicamente la Misericordia.

L’anno clariano che stiamo celebrando (1211/12 - 2011/12) nel ricordo della vocazione/fuga a S. Damiano di Santa Chiara di Assisi sia grazia di luce non solo per le Sorelle che ne seguono le orme nei molteplici monasteri, ma anche per tutti coloro che, alla stregua della fedele interprete del carisma di San Francesco, anelano come lei alla radicalità interiore dell’amore del Signore e del prossimo attuando la beatitudine della regola d’oro del Vangelo: “Amerai il Signore Dio tuo con tutto il cuore, con tutta la tua anima e con tutta la tua mente... e il prossimo tuo come te stesso” (Mt 22, 37. 39).

La “piccolissima via d’amore” come stile di vita cristiana secondo Suor M. Consolata Betrone

Suor Daniela Chwalek



L’insegnamento contenuto nel *Catechismo della Chiesa Cattolica* ricorda che “tutta la storia della salvezza è la storia del rivelarsi del Dio vero e unico: Padre, Figlio e Spirito Santo, il quale riconcilia e unisce a sé coloro che sono separati dal peccato” (CCC 234).

Nel corrente svolgimento della storia della salvezza, alla prima metà del sec. XX, Dio chiamò Pierina Betrone a vivere nell’Ordine delle Monache Clarisse Cappuccine, dove ricevette il nome di Suor M. Consolata. Queste suore comunemente sono chiamate Cappuccine. Alla giovane Cappuccina che fedelmente realizzava la Regola di S. Chiara Gesù affidò il proprio messaggio. Esso fu dapprima indirizzato alla Clarissa Cappuccina e poi, tramite lei, al mondo intero. Una breve preghiera costituisce l’essenza di questo messaggio: “Gesù, Maria vi amo, salvate anime” e forma essa la “piccolissima via d’amore”.

Tuttavia, è necessario osservare che fondamentale influsso sul discernimento della vocazione per Pierina l’ebbe la lettura di *Storia di un’anima* di Santa Teresa del Bambino Gesù. Dopo la sua lettura ella fu sicura della propria vocazione religiosa e della realizzazione della vita in un ordine di penitenza per riscattare i peccati. Si può dunque dire che l’ispirazione della definizione della “piccolissima via d’amore” la Serva di Dio l’attinse da Santa Teresa di Lisieux. Invece, persino la lettura dei manoscritti di Suor M. Consolata per sommi capi ha permesso di verificare che l’intero messaggio inerente alla dinamica dello sviluppo di questa via scorre dalla sua personale relazione con Dio, con forte radicamento nel culto del Santissimo Cuore di Gesù e del Santissimo Cuore della Vergine Maria. Tale culto in modo molto naturale si iscrisse nello stile spirituale di questa Cappuccina e vi manifestò la semplice spiritualità clariana.

Vale la pena sottolineare che l’esperienza spirituale della Serva di Dio con lo stesso significato si iscrive nel plurisecolare oggetto d’interesse della spiritualità italiana. In esso vi è il problema dell’unione con Dio tramite l’amore, mentre il fattore che rende possibile il successo di alto grado dell’amore divino è la pratica dell’amore per il prossimo¹. I contenuti trasmessi nei manoscritti dalla Serva di Dio sono anche chiaramente riflesso di correnti della vita spirituale che dominava nella Chiesa universale agli inizi del sec. XX. Come constata don J. Misiurek, “esse si riconducono essenzialmente a tre: la corrente cristocentrico-mariana, la corrente mistico-contemplativa e la corrente ascetica”².

¹ Cf. J. MISIUREK, *Włoska duchowość (La spiritualità italiana)*, in *Leksykon duchowości katolickiej (Lessico della spiritualità cattolica)*, a cura di M. Chmielewski, Lublin - Kraków 2001, p. 917.

² J. MISIUREK, *Historia i teologia polskiej duchowości katolickiej (w. XVIII - XIX) (Storia e teologia della spiritualità cattolica polacca nei secc. XVIII - XIX)*, t. 2, Lublin 1998, p. 393.

Il problema esaminato nella trattazione riguarda il presentare “la piccolissima via d’amore”, costituita dall’atto già riportato: “Gesù, Maria vi amo, salvate anime”, come stile di vita cristiana. Dal messaggio di Suor M. Consolata in modo significativo risulta che “la piccolissima via d’amore”, come modo di realizzare la vita cristiana, è indirizzata a tutti i battezzati. Questo messaggio precorse l’insegnamento formulato nel Concilio Vaticano II riguardante “l’universale chiamata alla santità”. I Padri conciliari infatti ricordavano che “tutti i cristiani di qualsiasi stato o grado sono chiamati alla pienezza della vita cristiana e alla perfezione della carità”³. Così pure detta “chiamata universale alla santità” è un invito non soltanto ad alcuni “geni” della santità, bensì per ciascuno che tramite il sacramento del Battesimo si sia immerso nella morte di Cristo⁴. Il Beato Giovanni Paolo II nel proprio insegnamento richiama l’attenzione al fatto che il dono della santità obiettivamente è offerto ad ogni cristiano ed è un compito che “deve governare l’intera esistenza cristiana” (NMI 30). In tale contesto si devono citare le parole di Karl Rahner per le quali “il cristianesimo futuro o sarà mistico, oppure non sarà affatto”⁵.

Santità e mistica tuttavia non sono identiche, nonostante siano molto vicine. Tuttavia la mistica è “un aspetto esperienziale della santità”⁶ e, come rileva don M. Chmielewski, essa è “logica conseguenza dell’aspirazione alla santità”⁷. Secondo queste parole, che il Signore Gesù pronunciò a Suor M. Consolata, “l’amore è santità”⁸. Chiaramente da esse risulta che ancora di più con esse Suor M. Consolata amerà Dio con questa ulteriore consacrazione. Nel realizzare, dunque, “la piccolissima via d’amore”, l’amore, essendo santità, diviene stile di vita cristiana e opera peculiare della persona. Il Signore Gesù assicura su ciò dicendo alla Serva di Dio: “Amami e sarai felice”⁹.

La vita cristiana, però, e la vita mistica non si diffondono nella reale esperienza, ma nel modo loro proprio di attualizzazione. Si può quindi affermare che “la piccolissima via d’amore”, come stile di vita cristiana, esplicitamente si riallaccia alla “spiritualità dei primi cristiani, per i quali [...] l’aspirazione alla santità era certezza acquisita dalla vita di fede”¹⁰.

Nel dibattito tale genere di vita cristiana è inteso come la risposta positiva che l’uomo dà a Dio per l’intera propria esistenza “sotto l’influsso di un’esperienza spirituale che è opera diretta dello Spirito Santo”¹¹. Questo modo di realizzare la vita cristiana risulta dal nucleo “«dell’atteggiamento del cuore stimolato dallo Spirito, e cioè con convinzione, motivazione, decisione... » verso il soprannaturale manifestarsi di Dio, l’incontrarlo, l’accoglierlo e il farne

³ CONCILIO ECUM. VATICANO II, Costituzione *Lumen Gentium* (LG) 40, in *Enchiridion Vaticanum* (EV) 1, 389.

⁴ Cf. GIOVANNI PAOLO II, Lettera apostolica *Novo Millennio Ineunte* (NMI) 31.

⁵ K. RAHNER, *Elementi di spiritualità nella Chiesa del futuro*, in *Problemi e prospettive di spiritualità*, a cura di T. Goffi, B. Secondin, Brescia 1983, p. 438.

⁶ M. CHMIELEWSKI, *Świętość w dziejach Kościoła. Zarys problematyki (La santità nelle opere della Chiesa. Profilo della problematica)*, in *Powołani do świętości. Sympozjum w Wyższym Śląskim Seminarium Duchownym, Katowice 25-26 IX 2008 (Chiamata alla santità. Simposio nel Seminario Ecclesiastico Superiore della Slesia, Katowice 25-26. IX. 2008)*, a cura di K. Lala, Katowice 2009, p. 41.

⁷ Cf. J. GOGOLA, *Czym jest mistyka chrześcijańska*, <http://www.kapucyni.pl/index.php/duchowo-/mistyka/959-czym-jest-chrzcijaska-mistyka> (2 V 2011).

⁸ CONSOLATA BETRONE, *Appunti in Coro*, a cura di L. Mirri, Libreria Editrice Vaticana, Città del Vaticano 2006, p. 37.

⁹ L. SALES, C. BETRONE, *Quando il sole accarezza le cime. Epistolario dell’anima*, a cura di L. Mirri, Libreria Editrice Vaticana, Città del Vaticano 2002, p. 122.

¹⁰ Cf. M. CHMIELEWSKI, *Metodologiczne problemy posoborowej teologii duchowości katolickiej (Problemi metodologici della teologia spirituale cattolica postconciliare)*, Lublin 2001, p. 126.

¹¹ Cf. IDEM, *Vademecum duchowości katolickiej. 101 pytań o życie duchowe (Vademecum della spiritualità cattolica. 101 domande sulla vita spirituale)*, Lublin 2004, p. 12.

esperienza tramite la fede, la speranza e la carità come pure del dono dello Spirito Santo”¹². Infatti, nel proprio essere, l’esperienza spirituale è un atto “per il quale il soggetto spirituale entra in relazione con Dio, il mondo e se stesso”¹³. La conseguenza di questa relazione è la risposta della persona, che si esprime nello stile di vita, cioè nell’impegno “di un’opinione rivolta verso le conoscenze o le realtà di argomento di fede cristiana e relativamente sempre con l’azione conforme a questo punto di vista”¹⁴. Ovviamente, resta allora l’affermazione che in ogni atteggiamento emergono in sé e si condizionano reciprocamente: conoscenza, coinvolgimento emotivo-sentimentale e capacità di azione¹⁵.

Così, pertanto, l’esperienza spirituale cristiana trasmessa da Suor M. Consolata nei manoscritti, ricorrendo soprattutto all’affettività, ma anche concernendo l’intelletto e la volontà, costituisce l’oggetto formale del presente lavoro. Tuttavia, l’oggetto materiale è la spiritualità come vita nello Spirito Santo, intesa pure dal lato fenomenologico quale insieme o forma di atteggiamenti aventi rispetto a fondamentali valori il riferimento intellettuale-conoscitivo, assiologico-affettivo e pratico¹⁶. L’esperienza spirituale cristiana è, perciò, “unificazione che produce la conoscenza e al tempo stesso conoscenza che produce unificazione. Questa reciproca correlazione di simultaneo amore e conoscenza è misura dello sviluppo spirituale cristiano”¹⁷.

Le fonti analizzate espressamente riferiscono che l’esperienza spirituale, in Suor Maria Consolata, si traduce direttamente in assunzione, da parte sua, di comportamenti vitali. È facile notare che essi sono esattamente orientati alla realizzazione del comandamento di amore verso Dio e il prossimo. Poiché pienamente indicato da Gesù quale massimo comandamento (cf. Mt 22, 37-39), nella realizzazione della spiritualità e del carisma delle Monache Clarisse Cappuccine fu il suo ideale, scopo e fine che senza riguardo in ogni circostanza ella realizzò nella propria quotidianità. Occorre evidenziare che la Serva di Dio accoglieva e attuava quei comportamenti che da lei si attendeva il Signore Gesù. Allora, è palese l’affermazione che l’accoglienza di tali comportamenti il Signore Gesù l’attende anche da coloro che col proprio stile di vita accettano di seguire la “piccola via d’amore”. Questa considerazione costituisce l’orientamento metodologico che trova la propria riflessione nella struttura del discorso e diventa presentazione del comportamento caratterizzante questo stile di vita cristiana.

Il metodo personalistico integrale assunto forma l’impianto della dissertazione¹⁸. Il metodo dell’analisi rimane infatti escluso dall’oggetto dell’analisi. Come già è stato ricordato, è l’esperienza spirituale che conta soprattutto, nelle lettere scritte da Suor M. Consolata al direttore spirituale, nel diario spirituale e negli scritti indirizzati ad altre persone. Il metodo assunto da un lato possiede carattere teologico e dall’altro concerne il soggetto della dimensione di vita spirituale e criteri contemporanei di ricerca. Il presente lavoro, come indica il titolo: “La piccola via d’amore come stile di vita cristiana”, nasce dal legame personale della Cappuccina italiana con Dio. Il metodo di studio assunto permette di esporre l’unione della fede e della teologia con la vita personale

¹² Cf. IDEM, *Duchowo Świętość, duchowość chrześcijańska, duchowości zakonne* (Spiritualità, spiritualità cristiana, spiritualità religiosa), in *Duchowość świętego Franciszka* (Spiritualità di San Francesco), a cura di S. C. Napiórkowski, W. Koc, Niepokalanów 2001, p. 40.

¹³ *Ibid.*, p. 38.

¹⁴ M. CHMIELEWSKI, *Vademecum duchowości katolickiej*, p. 12.

¹⁵ Cf. A. SZPONAR, *Postawa moralna jako warunek osiągnięcia dojrzałości osobowości chrześcijańskiej* (I comportamenti morali come condizione per conseguire la maturità della personalità cristiana), in: *Dojrzałość chrześcijańska* (Personalità cristiana), in “*Homo meditans*”, t. 11, a cura di A. J. Nowak, W. Słomka, Lublin 1994, p. 169; M. CHMIELEWSKI, *Duchowość, duchowość chrześcijańska*, art. cit., p. 39.

¹⁶ Cf. M. CHMIELEWSKI, *Metodologiczne problemy*, op. cit., p. 144.

¹⁷ *Ibid.*, p. 141.

¹⁸ Cf. *Ibid.*, pp. 180-200.

dell'uomo. Inoltre rispetta il fattore del mistero di Dio e dell'uomo tra loro reciproci nella relazione personale e permette di "scoprire, constatare e spiegare le leggi che regolano la vita spirituale"¹⁹.

In questo caso concreto è importante che trasmesso da Gesù in Suor M. Consolata l'atto di amore forma "la piccola via d'amore", in quanto sarà essenzialmente interpretazione della legge, e propriamente di atteggiamenti che creano tale stile di vita cristiana. Si è pure ritenuto che restassero indispensabili, metodi parziali del pensiero scientifico quali: deduzione, analisi, sintesi o spiegazione.

Vale sottolineare che questo metodo pienamente rispetta "l'inconfondibile opera dello Spirito Divino (cf. Gv 3, 8), su cui si basa l'incommensurabile ricchezza spirituale della Chiesa"²⁰. Inoltre, verifica l'autenticità dell'esperienza spirituale e permette di vedere se davvero vi è partecipazione nell'esperienza spirituale della stessa Chiesa, e tramite la Chiesa della esperienza degli Apostoli e di Gesù Cristo, nella Sacra Scrittura e nella predicazione del Magistero della Chiesa²¹. Dunque, il metodo personalistico integrale usato, rende possibile, per quanto sia possibile, l'opera dello Spirito Santo in Suor M. Consolata Betrone vissuta nella prima metà del sec. XX.

Per una lettura corretta dell'esperienza della Serva di Dio bisogna anche prendere in considerazione il contesto storico-teologico del tempo in cui visse. La prima metà del sec. XX fu segnata dalle conseguenze della prima e della seconda guerra mondiale, dalle vittime dell'ideologia dei nazisocialismi oppure dalle vittime del regime stalinista. A causa di ciò la Chiesa conobbe una situazione simile a quella dei primi secoli, poiché né nel comunismo, né nel nazisocialismo aveva futuro²².

È pure il tempo del modernismo, che accese il problema della graduale scristianizzazione della vita e della società in Europa. Sempre più si diffusero il liberalismo, il razionalismo e l'anticlericalismo. Aumentò "in questo modo la sfera della secolarizzazione, che persino nei paesi cristiani intaccò la fede della pratica religiosa, propagando tale usanza, tale forma di vita sociale, tale libertà e indipendenza che non possono essere conciliabili con la dottrina cristiana"²³.

Si videro anche tendenze giansenistiche, che "si manifestarono, tra l'altro, con rigorismo morale e ascetico"²⁴, in quanto scivolarono "sul terreno della mentalità barocca, contrassegnato da un lato di fatalismo e dall'altro di escatologismo"²⁵. Il giansenismo, con il proprio pessimismo esistenziale, nuovamente "risvegliò la relazione diffidente verso il ruolo del corpo nella sfera della vita spirituale, malgrado l'influsso indicato di idee romantiche, che rivalorizzarono la corporeità con la sua propria affettività nonché sensibilità, oppure delle idee positiviste, che colsero il significato dell'amore pratico del prossimo per lo spirito"²⁶.

¹⁹ *Ibid.*, p. 198.

²⁰ *Ibid.*

²¹ Cf. M. CHMIELEWSKI, *Duchowość, duchowość chrześcijańska*, art. cit., pp. 40-41.

²² Cf. R. FRÖHLICH, *Historia Kościoła w datach. Wybrane zagadnienia (La storia della Chiesa nelle date. Problemi scelti)*, Kielce 2006, p. 199.

²³ L. BORRIELLO, GIOVANNA DELLA CROCE, B. SECONDIN, *Historia duchowość*, t. VI, *Duchowość chrześcijańska czasów współczesnych*, Kraków 1998, pp. 189-190.

²⁴ M. CHMIELEWSKI, "W Sercu Kościoła" - z Kościoła i dla Kościoła ("Nel Cuore della Chiesa" - con la Chiesa e per la Chiesa), in: "W Sercu Kościoła będą Miłoscia". *Materiały z ogólnopolskiego sympozjum z okazji setnej rocznicy śmierci św. Teresy od Dzieciątka Jezus, Doktora Kościoła* ("Nel Cuore della Chiesa sarò l'amore"). *Atti del simposio generale polacco nel centenario della morte di S. Teresa del Bambin Gesù, Dottore della Chiesa*, Katolicki Uniwersytet Lubelski 6 listopada 1997 roku (Università Cattolica di Lublino, 6 novembre 1997), a cura di W. Słomka, M. Chmielewski, L. Kasperek, Kraków 1998, p. 53.

²⁵ M. CHMIELEWSKI, *Ciało i duchowość. Zarys problematyki (Corpo e spirito. Note problematiche)*, "Ethos" 21(2008), n. 4, p. 51.

²⁶ *Ibid.*

In questo contesto ancora più attinge significato “la piccola via dell’infanzia spirituale” di Santa Teresa del Bambin Gesù, che “infine ruppe il giansenistico avvicinamento alla santità”²⁷. Come già detto all’inizio, proprio la lettura della *Storia di un’anima* di Santa Teresa del Bambin Gesù ebbe influenza fondamentale sul discernimento della vocazione da parte di Suor M. Consolata. Anche è importante osservare che la prima edizione del *Diario n. 16 (2 aprile – 24 dicembre 1943)* della Cappuccina mostra il dialogo della sua anima con Cristo proprio nello stile della *Storia di un’anima* di Santa Teresa di Lisieux²⁸. Si può, dunque, dire che la Santa di Lisieux ha costituito l’ispirazione spirituale essenziale per la Serva di Dio di Moriondo.

Leggendo gli appunti originali lasciati dalla nostra Cappuccina, facilmente ci si può accorgere di numerose frasi con cancellature molto precise come pure con estrapolazioni dal testo. Le effettuò il suo confessore e direttore spirituale Padre Lorenzo Sales, Missionario della Consolata. Vent’anni dopo la morte della Serva di Dio egli scrisse alle Clarisse Cappuccine viventi in quello stesso monastero quanto Suor M. Consolata dichiarava. Verificò con loro ciò che aveva compiuto di cancellature come anche ritagliò alcuni frammenti nelle lettere di Suor M. Consolata²⁹. Si può soltanto ammettere che proprio il rigorismo ascetico giansenista, che predominò nella spiritualità praticamente fino al Concilio Vaticano II, costituì il motivo di distruzione operato da P. Sales di alcuni pensieri trasmessi dalla Serva di Dio.

Importante per la descrizione delle fonti di questo lavoro è pure il testo che P. Sales estrasse in un postscripto stilato da lui stesso nel *Messaggio d’amore del Cuore di Gesù al mondo*. In quei capitoli presentò la via spirituale della Cappuccina e tra l’altro riferì che pezzi di diario degli anni 1932-1933 e 1934 erano stati distrutti dalla stessa autrice. Dichiarò anche che, tra gli scritti, più che il diario, particolare importanza rivestivano le relazioni mensili consegnate a lui Padre Spirituale da Suor M. Consolata per obbedienza³⁰. Importante è sottolineare che i sopra citati capitoli furono tradotti in 8 lingue, e cioè in: inglese, francese, spagnolo, tedesco, polacco, portoghese, russo e romeno.

Nella edizione critica dei manoscritti della Serva di Dio si trovano frammenti di frasi scritte a carattere stampa di grassetto. Si tratta di quei passi che nei testi originali Suor M. Consolata personalmente aveva sottolineato. Sono inserite inoltre le relative informazioni sui mesi nei quali P. Sales effettuò le “correzioni”. Pertanto, la dichiarazione che si trova scritta in apertura del testo originale, include l’edizione critica e completa dei manoscritti della Cappuccina. Essi si devono alla corrispondenza che nacque tra la Serva di Dio e P. Lorenzo Sales³¹. La raccolta di appunti fatti da Suor M. Consolata in piccoli blocchetti da notes sono anch’essi pubblicati e, come dichiara la stessa professoressa e al tempo stesso curatrice della loro redazione Luciana Mirri, in essi Suor

²⁷ Idem, *Świętość w dziejach Kościoła (La santità nella storia della Chiesa)*, art. cit., p. 41.

²⁸ Cf. N. GORI, “*Ho sete di sacrificio per salvare le anime*”, in *La piccolissima via d’amore di Suor M. Consolata Betrone* VI (2001), n. 2, pp. 24-25; N. GORI, “*Ho sete di sacrificio per salvare le anime*”. Il “sorriso” e santo “lavorio” dell’ “amore incessante” di Suor M. Consolata Betrone. *Diario n. 16 (aprile - dicembre 1943)* di Sr. Consolata Betrone accompagnato da uno studio di Nicola Gori, in *Vita Minorum* 2001, pp. 312.

²⁹ Testo scritto in data 28 ottobre 1966 in originale: “Io sottoscritto dichiaro che le cancellature e i tagli, che si trovano negli scritti della Cappuccina Consolata Betrone, sono stati fatti da me, in qualità di direttore spirituale della Suora, per motivi di coscienza”, in *Suor Maria Consolata Betrone Clarissa Cappuccina*, a cura del Monastero Sacro Cuore, Torino 1998, p. 9.

³⁰ Cf. L. SALES, *Il Cuore di Gesù al mondo*, Libreria Editrice Vaticana 1999, p. 68; in polacco: L. SALES, *Orędzie miłości Serca Jezusa do świata*, Kraków 2002, p. 317.

³¹ Cf. L. SALES, C. BETRONE, *Quando il sole accarezza le cime. Epistolario dell’anima*, a cura di L. Mirri, Libreria Editrice Vaticana 2002, pp. 668.

M. Consolata ci indica la via che racchiude il disegno stabilito della divina grazia, il quale trova la sua piena realizzazione nel *Mysterium caritatis*³².

Gli studi concernenti Suor M. Consolata aiutano una lettura più approfondita delle fonti, suggerendo delle stesse analisi più penetranti e ampie e pure conclusioni obiettive di ricerche specifiche. Merita attenzione l'ampia bibliografia che presenta la Serva di Dio, scritta in base a documenti e manoscritti, che con grande pietà religiosa sono stati conservati nell'archivio del convento madre in Moriondo³³.

Una biografia critica intraprese anche p. Luciano Borgia, che scrisse lo studio sotto il proprio nome di religioso, p. Giuseppe Maria da Torino ofm. cap. Egli conobbe personalmente Suor M. Consolata e tracciò il suo profilo in base alla testimonianza delle consorelle³⁴. Invece, Paolo Riso ha presentato la Cappuccina in linguaggio popolare-scientifico. Mostrando l'amore come la sua essenziale vocazione, ha ricordato ai lettori la chiamata universale alla santità³⁵.

Nel 2003 Luciana Mirri ha elaborato la biografia rinnovata di Suor M. Consolata scritta da P. Lorenzo Sales. Essa è una penetrante presentazione della Serva di Dio che ne mostra la via, la missione, la perfezione d'amore e il sacrificio accolto e vissuto con Gesù³⁶.

Il Pallottino don Giampiero Invernizzi ha scritto un breve opuscolo, *Sinfonia di anime*, in cui ha unito tre biografie³⁷. Vi ha mostrato S. Teresa del Bambin Gesù, S. Bernardetta Soubirous e Suor M. Consolata Betrone. Ha affermato che oltre le palesi differenze, risultanti tra l'altro dall'origine e dal modo di realizzare la vocazione, esiste tra loro somiglianza nella predilezione dell' "essere piccole", nel modo di ascoltare o di sentire, nello stile di vivere e di morire.

Padre Lorenzo Sales scrisse il *Trattatello sulla piccolissima via d'amore*, pure nuovamente riedito da Luciana Mirri³⁸. Si tratta di un opuscolo indirizzato alle persone che già conoscono il messaggio di Suor M. Consolata. Venne scritto in forma catechetica di domande e risposte, affinché risultasse più facile comprendere la sostanza della "piccolissima via d'amore", mentre vi sono state omesse tutte le parole di Suor M. Consolata.

Tra le pubblicazioni riguardanti la Serva di Dio, in particolare meritano attenzione quelle di materiali di tre convegni di studio concernenti Suor M. Consolata. Il primo si tenne il 22 giugno 2002 a Pistoia con cinque conferenze³⁹, il secondo a Firenze il 6 aprile 2003 con cinque conferenze⁴⁰ e il terzo a Torino il 25 ottobre 2003 con sei conferenze pubblicate in due parti⁴¹.

³² Cf. C. BETRONE, *Appunti in coro. Diari*, a cura di L. Mirri, Libreria Editrice Vaticana 2006, pp. 1103; L. MIRRI, *Verso il 60° di Suor M. Consolata Betrone nel segno della speranza*, in "La piccolissima via d'amore di Suor M. Consolata Betrone" X (2005), n. 2, p. 17.

³³ Cf. Suor Maria Consolata Betrone Clarissa Cappuccina 1903-1946, a cura del Monastero Sacro Cuore, Torino 1998, pp. 493.

³⁴ Cf. GIUSEPPE MARIA DA TORINO, *Suor Consolata Betrone Monaca Cappuccina*, Torino 1993, pp. 87.

³⁵ Cf. P. RISO, *L'amore per vocazione Suor Consolata Betrone*, Milano 2001, pp. 111.

³⁶ Cf. L. SALES, *Tre fiamme fuse in una fiamma. Suor Consolata Betrone*, a cura di L. Mirri, Libreria Editrice Vaticana 2003, pp. 374.

³⁷ Cf. G. INVERNIZZI, *Sinfonia di anime*, Torino 1994, pp. 109.

³⁸ Cf. L. SALES, *Trattatello sulla piccolissima via d'amore*, a cura di L. Mirri, Torino 1998, pp. 96, (Ediz. polacca: *Traktat o malenkiej drodze miłości*, Kraków 2007, pp. 137).

³⁹ Cf. AA.VV., "I miei pensieri in Dio". *Atti del convegno di studi sulla Serva di Dio Suor Consolata Betrone Clarissa Cappuccina*, a cura del Monastero Sacro Cuore, Torino 2002, pp. 87.

⁴⁰ Cf. AA.VV., "Devi amare il prossimo come Io t'ho amato". Nel I° Centenario della nascita (1903-2003), *Atti del Convegno sulla Serva di Dio Suor M. Consolata Betrone Clarissa Cappuccina*, a cura del Monastero Sacro Cuore, in "La piccolissima via d'amore di Suor M. Consolata Betrone" VIII (2003), n. 3, pp. XXXIX.

⁴¹ Cf. AA.VV., "Nel grembo della Chiesa tu sarai la confidenza". Nel I° Centenario della nascita (1903-2003), *Atti del Convegno sulla Serva di Dio Suor M. Consolata Betrone Clarissa Cappuccina*, a cura del Monastero Sacro Cuore, in "La piccolissima via d'amore di Suor M. Consolata Betrone" IX (2004), n. 1, pp. XLVIII; "Nel grembo della Chiesa tu sarai la confidenza", op. cit., IX (2004), n. 2, pp. XXXII.

Questo costituisce un tentativo di sguardo scientifico sulla vita e sul messaggio che la Cappuccina ha lasciati. In tali elaborazioni si trovano riferimenti riguardanti la biografia e la spiritualità di Suor M. Consolata, la clausura e la missione, la semplicità della sua esperienza spirituale e di preghiera. È uno sguardo sulla Serva di Dio come apostola della misericordia e sorella che è vicina a noi.

Si può affermare che il presente stato di ricerca sull'eredità spirituale della Serva di Dio è molto ristretto. Gli Autori, sollevando queste tematiche, spesso omettono il fatto che Dio le consegnò il messaggio soltanto quando viveva già la vita di Clarissa Cappuccina. Si può inoltre affermare che Dio volle ciò affinché realizzasse la Regola di Santa Chiara. Leggendo i lavori stilati dal suo Padre Spirituale non troviamo riferimenti né a Santa Chiara, né a San Francesco. Tuttavia, molte volte sono da lui citati San Francesco di Sales e Santa Teresa di Lisieux. In effetti, coloro che vivono l'atto "Gesù, Maria vi amo, salvate anime" vanno nella direzione di realizzare la spiritualità segnata dal carisma di S. Francesco di Sales o della Santa di Lisieux. Risulta, dunque, la necessità di definire l'identità delle persone che percorrono la via che già percorse la Clarissa Cappuccina.

In lingua polacca sono accessibili soltanto due opere dell'autore Padre Lorenzo Sales: il già citato *Messaggio d'amore del Cuore di Gesù al mondo* e il *Trattatello sulla Piccolissima via d'amore*. Pertanto, si può vedere che la figura di Suor M. Consolata Betrone come anche opere riguardanti il suo profilo sono conosciute a livello marginale. Anche da qui è seguita la richiesta delle Suore Cappuccine di Ostrów, nella regione della Grande Polonia, di elaborare in modo scientifico l'esperienza di questa loro consorella italiana e con ciò stesso dare possibilità di avvicinare il suo messaggio al lettore polacco. Si tratta in modo proprio di un lavoro da pioniere, in quanto complesso e metodologicamente per la prima volta atto a rielaborare il messaggio tramandato dalla Cappuccina. In lei è "la piccolissima via d'amore" come stile di vita cristiana che nasce dall'atto: "Gesù, Maria vi amo, salvate anime". A questo proposito, nessuno ha sollevato tale argomento, benché ve ne sia largamente bisogno. Poiché sorgono *Comunità di anime piccolissime*⁴², nel novembre 2009 ha iniziato la propria attività l'Associazione di Suor M. Consolata con sede a Olsztyn. Alle dette Comunità, come anche all'Associazione, si devono persone che percorrono la "Piccolissima via d'amore", e dunque che partecipano all'Opera delle "Piccolissime", la cui fondatrice è la Serva di Dio. In Polonia esse formano una propria quotidianità sulla base dei due testi citati. Queste pubblicazioni sono una certa interpretazione del messaggio che Suor M. Consolata ricevette, tuttavia non danno una conoscenza globale della "Piccolissima via d'amore" come stile di vita cristiana. Perciò, l'opportunità e il bisogno di elaborare questo tema sono addirittura ovvii.

Per la presentazione della "Piccolissima via d'amore" come stile di vita cristiana secondo Suor M. Consolata Betrone (1903 - 1946) nella prima parte [della mia ricerca] intendo delineare il tratto storico dell'Ordine delle Monache Clarisse Cappuccine, il loro carisma e il loro stile di vita. Mostrare però il profilo spirituale di questa famiglia clariana costituirà una sorta di base per porre in evidenza la vita della Serva di Dio, la sua esperienza spirituale e missione, realizzando con questa concretamente spiritualità e carisma. Anche il formarsi dell'atto d'amore quale invito a perseverare nell'incessante preghiera è testimonianza della realizzazione del carisma di Santa Chiara.

La seconda parte [dell'indagine] vuole mostrare i fondamenti dottrinali della "Piccolissima via d'amore" risultanti dalle conoscenze cristocentriche e mariane delle verità di fede, di vita sacramentale ed ecclesiologica-comunitaria. Si descriverà fondamentalmente la comprensione dell'amore divino che facendosi conoscere nella Santa Chiesa invia a compiere la Sua Opera.

La terza parte [del lavoro] presenta l'esperienza dell'agire di Dio nel manifestare la chiamata

⁴² In Polonia dette comunità vivono a: Ostrów della Grande Polonia, Czerwinsek sulla Vistola, Gietrzwałdz, Rożanogostok, Tołkmick, Śatoczný, Zawadzi di Zielona Gora, Głusków di Varsavia.

a realizzare la “piccolissima via d’amore” nello spirito di riparazione e di infanzia divina. Questa esperienza si trova sul piano del cuore, in quanto “in ciò è necessario capire col cuore il centro affettivo della persona e il culmine umano dell’esistenza che i mistici definiscono come ‘vetta dell’anima’ (*apex animae*) o ‘fondo dello spirito’. In questo centro affettivo della persona si compie l’identificazione del mondo dei valori ed il rimanere con essi in comunione d’amore. ‘Termine di questa comunione d’amore è l’esperienza mistica della presenza e dell’opera dello Spirito Santo, al quale infine si deve successo e felicità nella comunione con Dio nonché con l’intera creazione’ ”⁴³.

Sostanzialmente legate alla realizzazione della via spirituale sono le virtù, cioè la capacità dell’uomo nella sfera dell’intelletto e della volontà. Questi si esprimono nel compiere permanentemente il bene con gioia a prezzo di sacrificio e malgrado resistenze interiori ed esteriori⁴⁴. Ricoprono ruoli importanti nella realizzazione della “Piccolissima via d’amore”, nel discernimento e nell’accoglimento del dono della vocazione nell’essere più profondo del cuore, come anche la sua lettura alla luce del mistero della Croce di Cristo, poiché conducono alla pratica delle virtù in grado eroico.

Il contenuto della quarta parte dello studio costituirà la risposta che dà l’uomo a Dio impegnandosi in atteggiamenti di grande rinnovamento nella realizzazione del comandamento dell’amore di Dio e del prossimo. Realizzazione vera dell’atto d’amore è infatti, secondo la Serva di Dio, l’opera compiuta delle parole di Gesù: “Amerai il Signore Dio tuo con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima e con tutta la tua mente” (*Mt* 22, 37).

La “Piccolissima via d’amore”, come stile di vita cristiana, secondo Suor M. Consolata nel suo sviluppo, tramite l’atto incessante d’amore verginale conduce alla verginità d’amore. La verginità d’amore si manifesta specialmente nella misura dei pensieri, della lingua e del cuore e abbraccia comunque tutta la persona. La Serva di Dio parla, tra l’altro, della verginità della sofferenza, della verginità della gioia e così via⁴⁵. Sicura difficoltà risulta pertanto il tradurre in lingua polacca le definizioni riguardanti materia delle varie verginità. Si tratta tuttavia di un certo genere di verginità che Dio ha elargito all’uomo affinché voglia non per sé stesso, perché l’uomo non “può ritrovare pienamente se stesso se non attraverso un dono sincero di sé”⁴⁶. L’accoglienza autentica di comportamenti che Gesù esigeva dalla Cappuccina fu simultanea concordanza tra sacrificio/dono di sé in ogni dimensione della vita.

Nell’ultima parte [del lavoro] si considera una valutazione globale della “Piccolissima via d’amore”, della sua originalità e attualità come stile di vita cristiana. Uno sguardo sulla “Piccolissima via d’amore” come possibilità di approfondimento della vita della Regola di Santa Chiara è stato pure necessario per non identificare questa via con la realizzazione della vocazione delle Clarisse Cappuccine. Dopo l’analisi delle fonti di questo lavoro occorre osservare che il carisma di Santa Chiara e quanto emerge dalla “piccolissima via d’amore” trasmessa dalla sua sorella spirituale Suor M. Consolata può formare l’uomo contemporaneo all’arte della vita cristiana. Testimoni dell’influsso vitale e creativo della vita contemplativa sono i fedeli che abbracciano questo stile di vita. Di fronte a ciò, necessita nella vita spirituale, come osserva padre Bruno Secondin, ascoltare il cuore, entrare in una rinnovata contemplazione, che è sguardo o visione per anche acconsentire ad un rinnovato discernimento della chiamata ricevuta, la quale esige vigilanza per discernere di essere veramente definiti cristiani⁴⁷.

⁴³ M. CHMIELEWSKI, *Duchowość, duchowość chrześcijańska*, art. cit., p. 40.

⁴⁴ Cf. K. RAHNER, H. VORGRIMMER, *Čnota (Virtù)*, in: *Młły słownik teologiczny (Piccolo dizionario teologico)*, Warszawa 1987, col. 64.

⁴⁵ Cf. C. BETRONE, *Appunti in coro*, op. cit., p. 527.

⁴⁶ CONCILIO ECUM. VATICANO II, Costituzione *Gaudium et spes* (GS) 24, in EV 1, 1395.

⁴⁷ Cf. B. SECONDIN, *Storia della spiritualità (secc. XVII-XX)*, II Parte, Pontificia Università Gregoriana 2001, p. 285.

La mia vocazione

Testo tratto da:
Padre Lorenzo Sales - Suor Consolata Betrone
QUANDO IL SOLE ACCAREZZA LE CIME
EPISTOLARIO DELL'ANIMA
a cura di Luciana Mirri
Libreria Editrice Vaticana



Gesù volle tutti i pensieri della mente. Ora, l'avere il Direttore, l'avere il fratello spirituale, per il mio cuore, più che una consolazione era una lotta continua. Oh! se avessi potuto rinunciare e all'uno e all'altro, sarei stata così felice. Più che gli aeroplani che si librano a volo nell'azzurro, io invidiavo gli uccellini, che liberi, padroni del cielo, lo percorrono a piacimento, innalzandosi a volte quasi a perdersi nell'infinito. Dalla finestra della cella anch'io sovente mi perdevo la sera a contemplarli.

Scrivere al fratello mi era di gioia, perché Gesù mi lasciava libertà di espressione. Ma Gesù era geloso del tempo che occupavo a scrivergli e me lo faceva notare. Che mistero! Dalla lettera che scrissi a Padre Sales, ebbi verso di lui l'apertura di figliuola. Lo notavo, me lo si faceva notare, e non potevo correggermi. E quando la risposta mi contraddiceva, l'amor proprio ferito piangeva e promettevo e ripromettevo a me stessa "Sono troppo semplice, se avrò ancora da scrivere a P. Sales, farò la minuta e pondererò

ogni parola". Ma la minuta non la feci mai, scrivevo ciò che Gesù nel cuore suggeriva, anche se dovevano le mie lettere sottostare lungamente alla censura Materna. La lettera del Natale 1934 rimase venti giorni sospesa, la Madre ne fece rifare una seconda e poi mi fece chiedere a Gesù nella S. Comunione, quale era il divino volere. E Gesù rispose "È mio volere che la tua lettera gli sia consegnata". La Madre lo ascoltò e la lettera partì.



In una Comunione chiesi a Gesù: "Perché P. Sales non mi comprende? Eppure mi sembra che la sua anima dovrebbe comprendermi. Anch'egli ama il Tuo Cuore". "Consolata, Padre Sales è furbo, più di quello che tu possa immaginare". Rimpiansi allora di essere stata tanto semplice e promisi di emendarmi nei miei scritti, ma non vi riuscii. Era Gesù, che più furbo ancora del Padre, guidava le cose.

Luglio 1934 fu il mese più delizioso per l'anima mia. Il mese del Preziosissimo Sangue! Raccogliere questo Sangue divino e versarlo sulle anime durante le sante Messe era tutta la mia passione.

Una domenica, avevo trovato in libreria il volume della Vita di Suor Benigna Consolata Ferrero. Portava il mio nome, ciò bastò per invogliarmi a leggerlo. Gesù mi lasciò fare. E lessi che anche a lei, Gesù diceva: "Consolata, gioia del mio Cuore". Ebbi paura di scoprire di più, perchè temevo di divenire gelosa. Ma la purezza e fedeltà di questa angelica creatura mi fece diventare mesta. Mi sentivo tenebre in suo confronto. Non proseguii nella lettura, ma posai il libro, e poiché era sera feci la Via Crucis. Quando fui alla 12ma Stazione: Gesù che muore in Croce, fui colpita da una visione intellettuale. Ai piedi di Gesù morente, vidi distendersi l'immensa falange umana dei poveri peccatori. Compresi che Gesù era morto per noi e quindi, poiché non per le anime giuste e fedeli era sceso in terra, ma per i peccatori, Gesù il divino Crocefisso, il Suo Sangue divino mi apparteneva, era mio e dei poveri peccatori. Stare ai piedi della Croce, raccogliere questo Sangue divino e versarlo su tutta l'immensa falange umana, che vedevo distendersi all'infinito, era mio compito. Oh! Come mi apparve bella la mia vocazione. Come sublime! No, non invidiai più la purezza e fedeltà dei primi anni di Suor Benigna. Gesù buono, misericordioso, con delicatezza divina, aveva superato la mia gelosia. Però non lessi più vite di sante, per lasciare libero Gesù nei Suoi doni e perché agisse a mio riguardo a Suo piacimento.

(13 segue)

Suor M. CONSOLATA BETRONE
e la sua
"PICCOLISSIMA
VIA D'AMORE"
Gesù, Maria vi amo,
salvate anime!
Monastero SACRO CUORE

[Home | Panedico | Galleria fotografica | Come raggiungerlo | Contatti | Preghiera]

Suor M. Consolata Betrone
Clarissa Cappuccina (1903-1946)
La preghiera del cuore
Le "Piccolissime"
L'Associazione O.N.L.U.S.
"Le anime piccolissime del
Cuore misericordioso di Gesù"
La Causa di Canonizzazione
Il Monastero Sacro Cuore
e le Clarisse Cappuccine
Ordine Francescano Secolare
Agenda

"Consolata, fissati su un "Gesù, Maria
vi amo, salvate anime" continuo.
Vedi: è l'unico proposito
che ti dona la forza di
rispondere "sì"
a ogni mia
richiesta".
Gesù

www.consolatabetrone-monasterosacrocuore.it

Le nostre pagine di storia

*Trentesima puntata della storia del Monastero Sacro Cuore
che inizialmente fu scritta da Suor M. Consolata col titolo:*

Viva il Cuore SS. di Gesù

e della SS. Vergine Immacolata.

Dopo la santa morte della Serva di Dio

la compilazione proseguì a cura delle Sorelle Clarisse Cappuccine

Lil 15 aprile venne a visitare la “casa nuova” Mons. Vicario Moniale, anche per dire la sua parola autorevole alla Comunità. Visitò tutto minutamente, indi al Discretorio prima e poi alla Comunità disse e rassicurò che tutto era stato fatto bene con criterio, praticità e buon senso senza ledere la S. Povertà. Parlò e spiegò in che cosa consiste la vera povertà, lo spirito di povertà, senza del quale la povertà materiale sarebbe una forma sterile. Lo spirito di povertà è distacco: dalla propria volontà, dal proprio giudizio, quindi umiltà che non censura, non trova sempre a ridire e criticare. Raccomandò con parola paterna e accorata: lo spirito di Obbedienza = spirito di fede; lo spirito di Sacrificio = vita comune nel compatimento vicendevole.

Il 13 maggio si incominciò a fare il trasloco del Noviziato e dell’Infermeria.

Il 16 maggio dopo Vespro - primi vesperi della festa della Ven.ma Madre Abbadessa - si fece l’inaugurazione dell’ufficio della Madre, lo “stanziotto”, arredato quasi al completo dalla Provvidenza gratuita di Dio. Il giorno dopo si fece una lieta merenda nel laboratorio nuovo per inaugurarlo, ma chissà quando ci sarà dato poter organizzare un lavoro come vuole il Santo Padre!

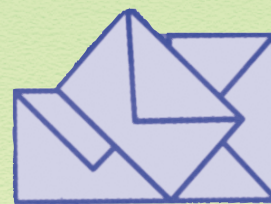
Il 23 maggio si fece il trasloco del refettorio; la sera - l’ultima - la Rev.^{ma} Madre Abbadessa fece recitare il Miserere nel vecchio refettorio in riparazione di tante mancanze ivi commesse; con la gioia di poter finalmente abitare un refettorio spazioso, arioso e sano, si mescolava un senso di pena nel lasciare quelle mura vecchie, umide, che avevano raccolto pure tante preghiere, i disagi, le difficoltà, le sofferenze della fondazione e degli anni di guerra. La Rev. Madre Maestra e Suor Maria Veronica si stanziarono nel noviziato!



*Ala nuova: - corridoio pianoterra
- refettorio*



Lettere al Monastero



Carissime Sorelle, con mio marito vi ringrazio di cuore per le belle parole che ci avete scritto in occasione del nostro matrimonio e che abbiamo gradito tantissimo. Invio la nostra fotografia da mettere sulla tomba di Suor Consolata affinché ci protegga; vorrei anche ricevere l'olio della lampada che arde sull'urna della Serva di Dio e le modalità per diventare un' "Anima Piccolissima". Con affetto.

I.C. - Cagliari

Affido alla costante preghiera delle Sorelle Clarisse Cappuccine mia moglie Mariella, nata a nuova vita quasi dieci anni fa. È grazie a lei che ho conosciuto Suor M. Consolata e ho cominciato a frequentare il Monastero Sacro Cuore per un colloquio spirituale continuo con le carissime monache che mi sono di sostegno e di conforto. A loro e alla loro preghiera, cui unisco la mia umilissima, affido la benedizione per mio figlio Filippo nella santa memoria della sua mamma.

P.V. - Livorno

Ringrazio di cuore per la generosità nell'inviarvi il materiale riguardante la Serva di Dio Suor M. Consolata Betrone. Ho già letto alcuni testi e il resto lo leggerò presto. I santi sono delle persone speciali ed io sono "innamorata" di loro. Chiedo un'altra copia dei seguenti libri: "Suor Consolata Betrone", "Suor Maria Consolata Betrone Clarissa Cappuccina" e "Appunti in coro - Diari". Ho apprezzato molto anche i numeri arretrati del periodico "La piccolissima via d'amore di Suor M. Consolata Betrone" e vorrei riceverlo in abbonamento. Gesù, Maria vi amo, salvate anime!

Sr. L.S - Roma

Sono seminarista presso la fraternità sacerdotale Opus Mariae Matris Ecclesiae nella Diocesi di Massa Carrara - Pontremoli e da alcuni anni curo un sito dedicato alle figure di santità nel mondo. Vorrei ricevere un'immaginetta della Serva di Dio Suor M. Consolata Betrone. Ringrazio.

F.A. - Massa Carrara

Carissime Sorelle, vorrei richiedere due copie del libro "Suor Maria Consolata Betrone - Clarissa Cappuccina" e alcune immaginette con reliquia. Vi chiedo di spedire il libro "Il Cuore di Gesù al mondo" di P. Lorenzo Sales a un mio caro fratello spirituale in Irlanda: gli ho parlato di Suor Consolata e ne è rimasto colpito. Chiedo inoltre preghiere sulla tomba della Serva di Dio per la mia famiglia, in particolare per mia sorella Elena molto ammalata di depressione, per le intenzioni di don Tiziano e di Lina; vi affido due seminaristi, fra David e fra Vincenzo: in particolare quest'ultimo che è religioso canossiano e sta vivendo un periodo di prova. Vi chiedo di sostenerlo perché rimanga fedele al cammino intrapreso. Ricordo le vostre intenzioni in comunione fraterna nel cammino della "Piccolissima via" di cui sono "innamorata".

Sr. M. T. - Verona

Ho ricevuto con grande gioia il materiale divulgativo su Suor M. Consolata e il libro di Padre

Lorenzo Sales “Il Cuore di Gesù al mondo” in tedesco e ringrazio di cuore. Ho già iniziato a distribuire i depliant per far conoscere la Serva di Dio qui in Austria e ho notato che le persone, dopo averli letti, rimangono molto colpite. Nel mio apostolato ho conosciuto alcune ragazze che recitano ogni giorno l’invocazione “Gesù, Maria vi amo, salvate anime” senza conoscerne la provenienza così ho avuto modo di parlare loro della vita e della spiritualità di Suor M. Consolata. Ultimamente ho ricevuto il periodico “La piccolissima via d’amore”, lo trovo molto bello e ogni volta che lo leggo mi dà tanta forza spirituale. Vorrei ricevere la biografia “Tre fiamme fuse in una fiamma”, qualche flaconcino di olio che arde sull’urna della Serva di Dio e altro materiale in tedesco da distribuire. Chiedo preghiere per le mie intenzioni, certa dell’intercessione di Suor Maria Consolata che sempre mi è accanto.

Sr. M.C. - Austria

Carissime Sorelle, ritengo una grande grazia essere una devota di Suor M. Consolata ed appartenere alle “Anime Piccolissime” del Cuore misericordioso di Gesù. Ho letto con grande gioia il programma delle celebrazioni in occasione dell’anniversario della Serva di Dio e, non potendo parteciparvi personalmente come sarebbe mio desiderio, mi unisco spiritualmente a voi e a quanti con fede parteciperanno alle funzioni. Chiedo all’intercessione di Suor Maria Consolata la conversione di mio nipote Beniamino, il ritorno alla fede e alla preghiera di mia sorella Giovanna e il conforto a suor Michelina che è nella sofferenza.

Sr. E.C. - Treviso

Con grande piacere ho ricevuto il periodico di Suor M. Consolata ed ho visto la foto della mia nipotina Rosa che avete pubblicato. La vostra rivista è come acqua pura che disseta la mia anima che tende ad appassire come un fiore non innaffiato. Io sono sempre più convinta della bellezza della “Piccolissima via” e di quanto è grande la misericordia di Dio che ci ama infinitamente e che da noi vuole solo amore! Chiedo l’aiuto di Suor Consolata per le mie intenzioni ed i miei cari. Gesù, Maria via amo, salvate anime.

A.M.T. - Svizzera

Ricevo sempre con grandissima gioia il periodico “La piccolissima via d’amore di Suor M. Consolata Betrone” e vi ringrazio di cuore: è molto bello e ci sono tanti spunti per la preghiera e la meditazione. Recito spesso l’invocazione “Gesù, Maria vi amo, salvate anime” che conosco da tanti anni per mezzo del mensile del Movimento Pro Sanctitate. Leggendo il Diario di Suor Consolata “Appunti in coro”, mi è rimasto particolarmente impresso l’episodio in cui, in occasione della sua Professione solenne, invitò tante persone per la sua festa di nozze e chiese a tutti, soprattutto ai più lontani da Dio, il dono della Confessione e Comunione: tutti accettarono, al punto che, prima della S. Messa, il sacerdote confessò per più di tre ore. Tutto questo mi ha molto colpito, perché anch’io ho un desiderio simile, dato che quest’anno celebrerò i quarant’anni di permanenza nella casa di spiritualità in cui mi trovo: nella S. Messa per questa bella occasione, vorrei che fossero numerose le persone a condividere con me questo momento di lode e di ringraziamento al Signore.

Sr. D.D. - Trento

Sono una monaca agostiniana e nell’Anniversario della nascita al Cielo di Suor M. Consolata, di cui sono molto devota, vorrei far celebrare una Santa Messa per le intenzioni della mia Comunità che prega con tanta fede la Serva di Dio: alla sua intercessione affidiamo anche la soluzione di tre cause che abbiamo in corso per la ricostruzione del monastero dopo il sisma del 1997.

Sr. A.D.A. - Perugia

Ringrazio tantissimo per il periodico che ricevo regolarmente: è una lettura che mi riempie il cuore di gioia e di tanto conforto. Vorrei iniziare una novena a Suor Consolata per chiedere una grazia che mi sta tanto a cuore e sono sicura che con la sua intercessione il Signore me la concederà. Per questo desidero ricevere l'olio benedetto, qualche immagnetta della Serva di Dio e molte cartoline raffiguranti i Sacri Cuori di Gesù e di Maria con l'invocazione "Gesù, Maria vi amo, salvate anime" per poterne inviare alcune a mia cugina negli Stati Uniti da distribuire ai familiari e ai vicini di casa.

A.S. - Treviso

e.m@il

Sono un laico domenicano e vi scrivo dalle Filippine; è mia convinzione che la vita di Suor Consolata Betrone, dedicata completamente al servizio alla Chiesa nella preghiera, nella contemplazione e nella testimonianza del Vangelo, sia un vero modello di cammino alla santità per tutti noi. Il suo esempio e il suo insegnamento ci spingono a vivere con maggiore intensità la fede e la speranza nella carità, confidando nell'infinita bontà e provvidenza di Dio. Per questo vorrei diffondere la conoscenza della Serva di Dio e della sua spiritualità e chiedo di ricevere materiale da distribuire agli ammalati negli ospedali, ai bambini del catechismo nelle parrocchie, e negli incontri della pastorale giovanile. Grazie.

John Paolo

Sono un eremita della Piccola Opera della Divina Provvidenza in Brasile; vi scrivo perché una persona che conosco vorrebbe leggere un libro in italiano, portoghese o spagnolo sulla vita di Suor M. Consolata Betrone per poter approfondire la spiritualità della "Piccolissima via d'amore". Desidero anche ricevere dei pieghevoli da distribuire a coloro che verranno all'Eremo per chiedere aiuto e sostegno spirituale: suggerirò di ricorrere all'intercessione di Suor M. Consolata perché sono convinto che il Signore, attraverso la sua preghiera, conceda molte grazie. Pregherò anche per la Causa di Canonizzazione della Serva di Dio.

Fr. Pio di Gesù Crocifisso

Scrivo dal Cile e vorrei richiedere materiale in lingua spagnola per diffondere il messaggio del Sacro Cuore di Gesù a Suor Consolata; desidero soprattutto far conoscere nel mio Paese la bella ed intensa invocazione "Gesù, Maria vi amo, salvate anime".

Dante

Sono organista e cantante presso una basilica di Roma; ho conosciuto tanti anni fa da bambina la "Piccolissima via" di Suor Consolata e ora vorrei approfondire questa spiritualità attraverso libri o quanto altro mi invierete.

Paola

Durante una catechesi di un frate francescano, ho sentito parlare di questa meravigliosa Sorella, Suor Consolata Betrone. Vorrei ricevere qualche libro che parla della sua vita e della sua spiritualità.

Tamara

Vivo in Svizzera e scrivo per una richiesta: mi hanno donato un'immagnetta di Suor Consolata e dato che il suo sguardo così intenso mi ha molto colpito, vorrei tanto riceverne un centinaio per poterle diffondere.

Benjamin

Oggi ho iniziato insieme a mio marito la novena a Suor Consolata in preparazione al suo anniversario del 18 luglio: chiediamo la sua intercessione per un lavoro per nostro figlio Gianluca che ha una famiglia con due bambini.

Rosanna

Care Sorelle, vi scrivo per implorare la vostra preghiera per me, per la mia santificazione. Mi chiamo don Andrea e sono un diacono prossimo all'Ordinazione presbiterale. Conosco la spiritualità di Suor Consolata anche se in modo meno approfondito di quanto la conosca il Rettore del santuario presso cui sono cresciuto spiritualmente. So bene che le "anime piccole" sono le più gradite a Dio e per questo chiedo il vostro aiuto e il vostro sostegno perché anch'io possa crescere nella piccolezza evangelica e forte dell'amore misericordioso di Dio, possa diventare strumento d'amore e di pace per gli altri.

Don Andrea

Qualche giorno fa ho ricevuto il pacco con i pieghevoli e l'olio benedetto che arde sull'urna di Suor Consolata e vi ringrazio di cuore. Sto facendo opera di diffusione della "Piccolissima via d'amore" qui in Indonesia e il materiale ricevuto sarà molto utile. Ho già spedito un flaconcino di olio al nostro Arcivescovo, assicurandogli l'intercessione della Serva di Dio per i problemi della diocesi.

Sr. Nowicka

Chiedo che il periodico "La piccolissima via d'amore di Suor M. Consolata Betrone" mi venga inviato al nuovo indirizzo che ho indicato e vorrei anche ricevere sei flaconcini di olio benedetto della lampada che arde sulla tomba della Serva di Dio e due medagliette.

Alessandro

Carissime Sorelle, vorrei conoscere meglio Suor Consolata e come lei, dedicare la mia vita al Signore per la salvezza delle anime. Per questo chiedo di ricevere i seguenti libri: "Ho sete di sacrificio per salvare le anime - Diario n. 16", l'epistolario "Quando il sole accarezza le cime", "Appunti in Coro - Diari". Chiedo anche delle medagliette del Sacro Cuore e di Suor M. Consolata e desidero avere informazioni sull'Associazione "Le anime piccolissime del Cuore misericordioso di Gesù". Mi affido all'intercessione di Suor Consolata perché ogni giorno possa abbandonarmi sempre più alla volontà del Signore vivendo con generosità la "Piccolissima via" che Suor Consolata ha tracciato per noi. Grazie!

Michela

Sono un frate cappuccino del Benin e vi scrivo per ringraziarvi del materiale che mi avete inviato, libretti e immagini di Suor Consolata e del Sacro Cuore di Gesù. Sono molto contento perché qui nel mio Paese la devozione alla "Piccolissima via d'amore" sta crescendo e nei giorni scorsi ho incontrato una persona che vorrebbe diffondere questa spiritualità della confidenza nella sua parrocchia: vi allego l'indirizzo.

Fr. Armel

Carissime Sorelle, sono una consacrata e vivo in Comunità a Monaco di Baviera in Germania. Conosco da tempo Suor M. Consolata attraverso un opuscolo dove ho trovato il vostro indirizzo mail. Scrivo per affidare alla vostra preghiera e all'intercessione della Serva di Dio mio fratello Paolo, operato di tumore al colon con metastasi al fegato: ha superato l'intervento chirurgico e dovrà fare la chemioterapia ma la situazione è molto seria. Vi ringrazio e mi affido anch'io alle vostre preghiere. In Gesù e Maria.

Sr. Rossana

Sono un giovane di 21 anni e abito a Roma. Da tempo ho letto la biografia di Suor Consolata Betrone e recito spesso l'invocazione "Gesù, Maria vi amo, salvate anime": ultimamente ho saputo che esiste anche una medaglietta con incisa questa preghiera e vorrei riceverne una. Affido a Suor Consolata il mio cammino formativo per realizzare la mia vocazione al sacerdozio.

Matteo

Care Sorelle, ho avuto la grazia di conoscere, attraverso il libro “Sinfonia di anime”, la vita di Suor M. Consolata e la sua chiamata all’Amore nella profonda umiltà che ha accompagnato la sua vocazione e la sua vita di sposa di Gesù. È stato per me un incontro spirituale molto forte voluto dal Signore per consolarmi e donarmi forza in un momento molto difficile. Vorrei leggere il Diario della Serva di Dio in cui sicuramente emerge il suo anelito dell’offerta di sé a Gesù nella semplicità di una vita nascosta di preghiera; sarei molto contenta di venire a pregare con voi nel vostro monastero, vicino all’urna di Suor Consolata. Grazie di cuore.

Serena

Carissime Sorelle, il Signore vi dia pace. Vi scrivo per ringraziarvi dei vostri doni: i libri e la rivista su Suor Consolata che mi sono d’immenso aiuto nella mia vita spirituale. Voglio testimoniare la vicinanza di Suor Consolata in molte occasioni della mia vita e il benefico effetto che ricevo rileggendo le parole di Gesù rivolte a lei. Fino a non molti anni fa sentivo di dover “fare” delle cose per Gesù; il mio cammino è stato quasi sempre segnato da scrupoli e sensi di colpa. Il Signore ha iniziato a convertirmi quando a quindici anni ho ricevuto in dono il libro “Storia di un’anima” di S. Teresa del Bambino Gesù; ma col tempo ho dimenticato cosa vuole dire “vivere d’amore”. Attraverso Suor Consolata, Gesù ha continuato questo lavoro spirituale in me e la mia vita, sta ora cambiando molto interiormente. Da tempo ho iniziato un cammino di discernimento con i Padri Missionari della Carità di Madre Teresa di Calcutta, e dopo opportuna riflessione, ho chiesto di entrare nella loro famiglia religiosa. In questi giorni stanno valutando la mia richiesta con attenzione. Chiedo a voi, Sorelle, di presentarmi al Signore in questo tempo così importante per la mia vita.

Alessandro

Dall'archivio...

Milano, 31-5-1949

Ave Maria!

Cara Signora Franca, (sorella di Suor Consolata)

con vera gioia spirituale ho letto, per una seconda volta, “Il Cuore di Gesù al mondo” gustando ancor più di prima il Divino messaggio.

Mi rallegro tanto con Lei che ha la grande fortuna d'essere sorella di un'Anima così prediletta da Dio. Ho l'impressione che Suor Consolata sia chiamata a fare un bene immenso alle anime, e desidero vivamente che a gloria di Dio si possa pubblicare presto la vita.

Sono contenta di averla conosciuta e me n'è rimasto il ricordo più vivo e caro, benché io allora non abbia saputo intuire tutta la sua ricchezza interiore. Se avessi capito che lo Sposo divino la sceglieva per un così alto cammino di santità avrei cercato di godere di più della sua amicizia,

per riscaldarmi alla fiamma del suo cuore così innamorato di Dio.

Ricordo la cara **Pierina** come una delle prime e migliori sorelle dell'Associazione **Consolatrix**, per fondare la quale, tenni come propagandista, la prima adunanza il 5 maggio 1921 in **Via dei Mille 21**. Fu subito una socia esemplare, capace di vivere in pieno l'ideale della **Gioventù Femminile di Azione Cattolica**: Eucaristia, apostolato, eroismo. Eravamo ai primi anni di vita dell'Associazione e l'entusiasmo per il **Regno sociale di Cristo** fondeva le nostre anime in modo meraviglioso malgrado le differenze di età, di cultura, di condizione.

Ricordo **Pierina** molto intelligente e cara per la sua incantevole semplicità, intenta a dedicarsi con paziente zelo alle **Beniamine**, appena fu fondata la **Sezione** nel 1923.

Ricordo lo spirito soprannaturale con cui mi parlava della vita del nostro e di altri **Circoli**. So che rimasi edificata nel trovare in lei tanta comprensione dei problemi giovanili, e avrei voluto averla con me in **Consiglio Diocesano** per la propaganda ma poi rinunciai perché era evidente la sua chiamata a dedicarsi alle piccole, predilette di **Gesù**.

Poi venne il distacco per la sua chiamata alla vita claustrale. Molti bei fiori diede al **Signore** il nostro **Circolo Consolatrix** nella via religiosa, ma era **Lei** la predestinata a diventare il fiore più bello! **P**ossa ora spandere il suo celeste profumo a vantaggio di tante anime!

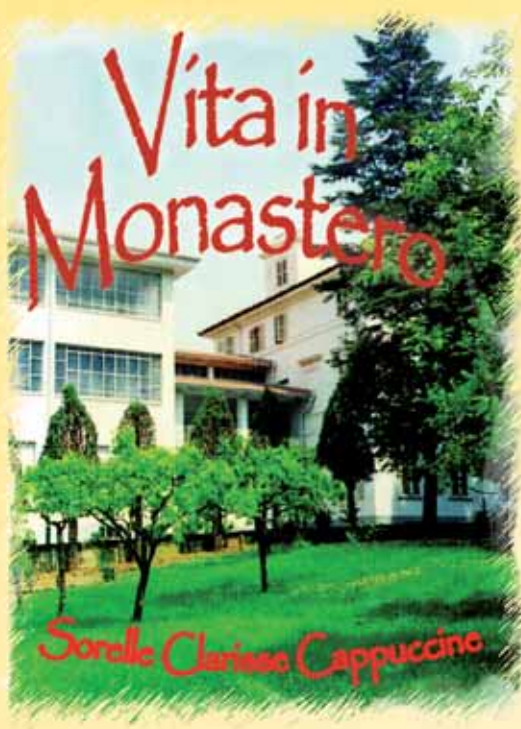
Io spero, cara **Signora**, di venire a **Torino** qualche giorno in principio di luglio, e se permette, verrò a trovarla per parlare un po' della carissima **Suor Consolata**.

Mi fa tanto bene sentirmela vicina a ispirarmi confidenza e abbandono in **Colui** che è l'**Amore infinito**.

Auguro a **Lei** buon mese del **Sacro Cuore** e mi raccomando alle sue preghiere.

Dev.ma

Anna Maria Valletti



«Vita di fede è vedere Dio in tutti gli avvenimenti della giornata, e ricevere tutto dalla Sue Mani, e trovare tutto buono, ed essere contenta di tutto». (Suor M. Consolata)

Rendiamo grazie per il dono del corso di Esercizi Spirituali dall'**11 al 15 novembre**: ci ha guidate nel cammino padre Ghislain s.j., grande devoto di Suor Consolata e attualmente a Roma per gli studi di dottorato. Abbiamo sviluppato il tema "Accogliere Gesù nella speranza", a partire dai testi evangelici e questi giorni sono stati preziosi in preparazione al vicino tempo di Avvento.

Il **21 novembre**, nella giornata di preghiera per le claustrali, abbiamo ricevuto la visita di padre Gianfranco Lovera, missionario camilliano: con toni forti e appassionati ha condiviso con noi la sua esperienza di molti anni vissuti nella terra di Haiti. Il suo racconto è stato particolarmente commovente, grazie anche alla proiezione del filmato in cui abbiamo visto la grande povertà, la sofferenza delle malattie, la violenza di gruppi criminali dopo lo spaventoso terremoto che ha devastato tanta parte del territorio. Padre Gianfranco ci ha testimoniato come la popolazione viva questa drammatica situazione con profondo senso di Dio e della sua presenza nella vita quotidiana, lui che come missionario, ha condiviso tanto dolore. L'incontro si è concluso con la celebrazione Eucaristica, durante la quale abbiamo riaffidato al Signore tanta sofferenza innocente rinnovando il nostro impegno di preghiera affinché il Signore realizzi il suo progetto di bene per l'umanità.

Natale 2012: è stato un grande dono avere con noi padre Piero Gheddo che, dopo la solenne Eucaristia di questo santo giorno, insieme a due seminaristi ci ha reso partecipi del vasto orizzonte missionario del suo Istituto, il Pime. La viva esperienza di questo eccezionale testimone, la freschezza del racconto della grande vitalità delle Chiese del "nuovo mondo", ha rafforzato in noi il desiderio dell'offerta perché anche nelle nostre realtà il Signore risvegli la sete di Lui e la speranza nella sua misericordia.

Nel clima gioioso di Natale, abbiamo salutato padre Jesù Alexis Mora Angarita, sacerdote del Venezuela che è venuto a esprimerci la sua gratitudine per la preghiera con cui sosteniamo il suo corso di studi in teologia spirituale a Roma.

Sempre ricco di spunti di approfondimento il gradito “passaggio” fra noi del biblista don Cesare Marcheselli Casale. Il **16 e 17 febbraio** ci ha immerse nel Vangelo di San Marco guidandoci ad avvicinarlo secondo l'ipotesi che si tratti di una vera “biografia” di Gesù. Questo è infatti il contenuto di uno degli studi che don Cesare segue attualmente e che ha voluto condividere con noi.

Il **27 marzo**, il nostro cammino quaresimale si è arricchito con la presenza di don Salvatore Vi tiello che ci ha commentato l'introduzione alla prima Enciclica del nostro amato Papa Benedetto XVI *Deus Caritas est*, per evidenziare la ricchezza della definizione di cristianesimo in essa contenuta: «*All'inizio dell'essere cristiano non c'è una decisione etica o una grande idea bensì l'incontro con un avvenimento, con una Persona, che dà alla vita un nuovo orizzonte e con ciò la direzione decisiva*». Questa riflessione ci ha dato modo di far memoria della nostra vocazione, incontro decisivo con un avvenimento, una Persona, Gesù. La rilettura di Gv 1,35-42 è stata efficacemente esemplificativa: non abbiamo deciso noi di incontrare Cristo, né è avvenuto per la nostra bontà, ma è qualcosa che è accaduto fuori di noi e continua ad accadere, abbracciando tutta la nostra storia e dando ad essa un nuovo orizzonte e la direzione decisiva.



“Accompagnare Gesù dalla Passione, alla Risurrezione, alla Gloria. Chiedere la grazia di sentire ciò che ha sentito Gesù, avere i suoi sentimenti, partecipare a ciò che è avvenuto”: con queste parole padre Ghislain s.j. ha introdotto un ciclo di meditazioni nei giorni **dal 30 marzo al 13 aprile**: abbiamo così vissuto intensamente la Settimana Santa e la Pasqua del Signore preparandoci anche alla Festa della Divina Misericordia e alla celebrazione dell'Anniversario della nascita di Suor M. Consolata.

Il **2 aprile**, la visita del nostro Arcivescovo Mons. Cesare Nosiglia è stata un momento di grazia e di fraterno incontro, preceduto dalla concelebrazione Eucaristica partecipata anche da tanti fedeli. Durante l'omelia ha commentato il brano del Vangelo di Gv 12,1-11 in cui Gesù viene accolto a Betania da Marta e da Maria che gli unge i piedi con l'unguento profumato. Ha rivolto a tutti l'invito a riconoscere il primato di Dio nella preghiera che è l'anima della nostra vita cristiana: *“Questo deve avvenire anche in tutte le case; qui nel Vangelo si parla di una casa, non di un monastero o di una chiesa. Ogni casa può diventare un monastero, una chiesa, quando riconosciamo che la presenza di Dio esige da parte nostra l'impegno a renderGli onore mediante la*

nostra vita di preghiera, di carità e di amore vicendevole, con grande umiltà e con grande semplicità, così come ha fatto Maria ungendo i piedi del Signore. Se veniamo al Monastero è per riempirci della testimonianza di questo servizio a Cristo attraverso la vita di donazione delle monache. Solo il Signore può darci serenità e forza e aiutare le famiglie perché ritornino a pregare, infatti - dove sono due o tre riuniti nel mio nome io sono in mezzo a loro -, leggiamo nel Vangelo (Mt 18,20). Bisogna unire la preghiera alla vita perché pregare non vuol dire uscire dalla vita, significa riempirla del profumo del Signore che ci rende più uniti e più fratelli”.

“Gesù, Maria vi amo, salvate anime! Grazie a Dio, amore infinito, abbiamo avuto la gioia di celebrare la Santa Messa e chiedere l'aiuto della Serva di Dio Suor Maria Consolata per amare Dio e le anime totalmente!”: è quanto ha scritto sul registro dei visitatori padre Natanaele Thanner che con padre Ignazio e suor M. Aurea dell'Opera dei Santi Angeli, si sono fermati pellegrini alla tomba di Suor M. Consolata.

Fr. Michael Shawki, francescano a Gerusalemme, ci ha portato la sua umile e profonda testimonianza di vita nella terra di Gesù pregando con noi il **1° maggio** e affidando alla protezione di Maria Santissima e di San Giuseppe la sua missione.



“Maggio lo amo tanto perché sempre mi ha dato Maria, la Vergine Immacolata...e anche quest'anno mi ha ridato la dolcissima Mamma sempre più maternamente tenera con la sua povera Consolata. Le mie Comunioni le faccio con lei...a lei raccomando minutamente il gregge...e la fedeltà mia...e ne ricevo tanto conforto e tanta forza. Mi ha detto di confidare in lei e che, come Gesù, la offenderebbe, la ferirebbe una mia diffidenza, più di ogni altra cosa.

Tutta la giornata trascorre con la Vergine Madre mia. Ho studiato con qual titolo potevo chiamarla onde appagare il mio cuore. E uno solo ho trovato che mi soddisfa a pieno, quello col quale la chiamava Gesù: Mamma! Mamma, ti voglio amare tanto, tanto...come Gesù ti amò sulla terra...

Mamma! Oggi comincia il...nostro mese. Tuo, ma anche mio. Sento il bisogno di dedicartelo con intensità di affetto, non solo, ma di non lasciarmi sfuggire, in questo mese, le occasioni di provarti il mio amore con la fedeltà a tutte le piccole cose...a raccogliere tutti i fiorellini che sbocceranno sui miei passi...e offrirli a te per Gesù”.

(Suor M. Consolata)



Preghiera in Monastero

ORARIO GIORNALIERO

Liturgia delle ore

Lodi	ore 7,30
Ora Terza	ore 9,00
Ora Sesta	ore 12,30
Ora Nona	ore 15,30
Vespri	ore 18,30
Compieta	ore 21,00
Uff. delle letture	ore 22,00

S. Rosario ore 17,30

S. Messa

Prefestiva	ore 18,00
Festiva	ore 9,00
Feriale	ore 18,00

Adorazione Eucaristica

Da Lunedì a Venerdì: ore 8 - 20

Sabato: ore 11 - 23

Domenica: ore 10 - 20

APPUNTAMENTI MENSILI

Primo Venerdì in onore del Sacro Cuore di Gesù

Giornata di preghiera e Adorazione Eucaristica e Consacrazione delle famiglie al Sacro Cuore di Gesù.

Il terzo sabato di ogni mese alle ore 21 S. ROSARIO e meditazione degli scritti di Suor M. Consolata Betrone guidati da don Mario Novara.

L'incontro è rivolto alle "Anime Piccolissime" e a tutti coloro che desiderano approfondire il Messaggio del Sacro Cuore di Gesù a Suor M. Consolata.

La S. Messa del giorno 18 di ogni mese è celebrata secondo le intenzioni dei devoti di Suor M. Consolata Betrone e di tutte le "Anime Piccolissime".

SABATO 8 SETTEMBRE 2012

NATIVITÀ DELLA B. V. MARIA - FESTA DELLE ANIME PICCOLISSIME

Giornata di preghiera e di Adorazione Eucaristica
in cui saranno ricordate le "Anime Piccolissime" di tutto il mondo
con il rinnovo della consacrazione al Sacro Cuore di Gesù.



ASSOCIAZIONE o.n.l.u.s.
**Le anime piccolissime
del Cuore misericordioso di
Gesù**

Sede: c/o Monastero Sacro Cuore
Via Duca d'Aosta, 1 Moncalieri TO
Tel. 011 6810114 - Fax 011 6896498

L'Associazione si è legalmente costituita il 25 marzo 1999 per il desiderio di un gruppo di devoti della Serva di Dio Suor M. Consolata Betrone **“di essere concreta testimonianza dell'azione misericordiosa del Sacro Cuore di Gesù”** (dallo Statuto).

L'Associazione non ha scopo di lucro, ma con le offerte volontarie sostiene le spese inerenti alla causa di canonizzazione della Serva di Dio e opera concretamente con l'assistenza ai bisognosi, ai piccoli e ai sofferenti.

I Soci collaborano con la Postulazione raccogliendo la documentazione di grazie di conversione e di miracoli attribuiti all'intercessione della Serva di Dio.

Le “Anime Piccolissime” hanno come impegno spirituale e personale il vivere la “Piccolissima via d'amore” e intraprendere o appoggiare iniziative finalizzate a rendere nota la figura e la spiritualità della Serva di Dio.

Sostegno Missionario

Romania

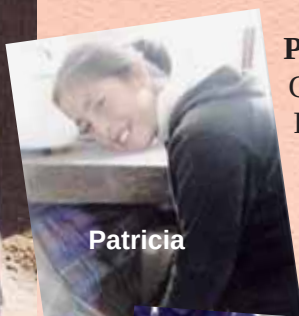


Attraverso l'Associazione “Chiese dell'Est”, dall'anno 2009, abbiamo in adozione il chierico Antal Albert Sebestyen del seminario romano-cattolico di Alba Iulia: con gioia abbiamo ricevuto questa sua ultima lettera: *«Sono lieto di informarvi che il giorno 2 Giugno 2012 verrò ordinato sacerdote dal mio Vescovo Monsignor Jakubinyi Gyorgy, nella Cattedrale di Sumuleu Ciuc. Per il mio sacerdozio devo essere grato innanzitutto alla predilezione e alla misericordia del Signore che mi ha chiamato, ma devo gratitudine anche a voi per il sostegno delle vostre preghiere e per il vostro aiuto economico. Se sarò sacerdote lo devo anche a voi. Vi ringrazio sinceramente di tutto e quando celebrerò la Santa Messa, assicuro il mio particolare ricordo per voi e per tutte le persone che hanno contribuito*

a sostenermi. Chiedo una particolare preghiera perché il Signore mi aiuti ad essere un santo sacerdote a servizio della Chiesa e invoco la benedizione del Signore su di voi e su di me, per l'intercessione della Madre di Dio. Restiamo uniti nel “Gesù, Maria vi amo, salvate anime”».



Nidia



Patricia



Julio Bernardo



Joel



Mayumi



Sheyla

Perù

Continua il sostegno ai Missionari “Siervos de los Pobres del Tercer Mundo” con l’adozione a distanza di altri sei bambini e precisamente: Julio Bernardo, Patricia, Mayumi, Joel, Nidia e Sheyla Milagros. Domenica 4 marzo 2012 è giunto in Monastero padre Agustin che ci ha portato notizie dirette dei bambini che trascorrono la loro giornata nel Collegio dei Missionari: sono seguiti materialmente e spi-

ritualmente insieme alle loro famiglie, ricevono una buona istruzione mettendo sempre al centro di ogni attività la conoscenza e l’amore per il Signore.

Notizie dai gruppi

Australia

La solennità dell’Annunciazione del Signore - 26 marzo 2012 - è stata un momento forte di preghiera a Sydney per un bel gruppo di devote di Suor M. Consolata Betrone. Infatti, Lee Jackson, Carmen Sands, Lucinda Goodwin, Elizabeth Peoples, Helen Harsh e Dawn Willis, durante la celebrazione Eucaristica presieduta da padre John Rizzo, hanno emesso le loro promesse quali “Anime Piccolissime”: al gruppo si è unito spiritualmente fra John Conroy di Albury che non ha potuto essere presente. Tutti intendono seguire e vivere con particolare impegno la spiritualità di Suor M. Consolata e diffonderla nei loro ambienti di vita e di lavoro, così che anche dall’Australia si innalzi al Cielo un incessante atto d’amore.



JESUS, MARY I LOVE YOU, SAVE SOULS !

Publicazioni su Suor M. Consolata



**SUOR
M. CONSOLATA
BETRONE**
Clarissa Cappuccina
(1903-1946)

II edizione, 1998, 493 pp.

È la biografia più completa sulla Serva di Dio; utilissima per consultazione perché realizzata e ben documentata sui suoi scritti dalle Sorelle Clarisse Cappuccine del Monastero Sacro Cuore.



P. Lorenzo Sales

**TRATTATELLO
SULLA
PICCOLISSIMA
VIA D'AMORE**

a cura di Luciana Mirri

II edizione, 1998, 96 pp.

Questo libro è utile a quanti conoscono già "IL CUORE DI GESÙ AL MONDO". In forma catechistica chiarisce i punti costitutivi della piccolissima via d'amore manifestata da Gesù a Suor Maria Consolata facilitandone al lettore la comprensione. Anche tradotto in inglese, spagnolo, portoghese, francese e polacco.



Paolo Rizzo

**L'AMORE
PER VOCAZIONE:
SUOR CONSOLATA
BETRONE**

Editrice Ancora, 2001, 111 pp.

«La vita di Suor Consolata Betrone che l'Autore ci presenta è una narrazione scorrevole e avvincente, una semplice e divulgativa biografia... È scritta come un richiamo per tutti noi alla santità... (Suor Consolata) brilla come un astro nel nostro tempo». (Dalla presentazione)

† Diego Bona, Vescovo



*Padre Giuseppe M. Borgia
da Torino ofm. cap.*

**SUOR CONSOLATA
BETRONE**

II edizione, 1993, 88 pp.

L'autore conobbe intimamente la Serva di Dio e si documentò anche sulle testimonianze delle Conso-relle. Biografia agile e utile per chi di Suor Maria Consolata vuole avere notizie concise, ma sicure.



**I MIEI PENSIERI
IN DIO**
Atti del Convegno
di studi
sulla Serva di Dio
Suor Consolata Betrone
Clarissa Cappuccina

Supplemento 1 al n. 2 - dicembre 2002 -
"La piccolissima via d'amore di Suor M. Consolata Betrone", 87 pp.



**PICCOLISSIMA IN TERRA
GRANDISSIMA IN CIELO**
*Suor Maria Consolata
Betrone*

Clarissa Cappuccina
a cura di Edoardo Spagnolini

«La capacità di sintesi in queste pagine si abbina mirabilmente a quella di aver colto l'essenziale del messaggio della Clarissa Cappuccina, "portavoce" del "Cuore di Gesù al mondo" sull'annuncio della confidenza nella Sua divina Misericordia».

(Dalla presentazione)

Luciana Mirri

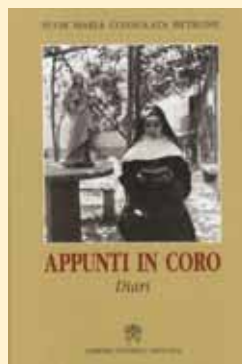


P. Lorenzo Sales
**IL CUORE DI GESÙ
 AL MONDO**

*a cura di
 Luciana Mirri*

**Libreria Editrice Vaticana,
 ristampa 2005, 293 pp.**

Il messaggio del Cuore di Gesù al mondo, accolto con fedeltà e testimoniato con l'eroicità della vita da Suor M. Consolata, è stato vagliato con la prudenza del direttore spirituale da P. Lorenzo Sales, che lo ha offerto a tutti con illuminata sapienza. La sua versione originale del 1952 viene ora ripresentata, aggiornata nella forma linguistico-letteraria, nelle annotazioni e nelle citazioni bibliche, offrendo così al lettore contemporaneo un gioiello di spiritualità cristiana al quale hanno già reso ragione le molte ristampe italiane e traduzioni in altre lingue. Anche tradotto in francese, inglese, tedesco, portoghese, polacco, spagnolo, russo.



*Suor M. Consolata
 Betrone*

**APPUNTI
 IN CORO
 Diari**

*a cura di
 Luciana Mirri*

**Libreria
 Editrice Vaticana, 2006,
 1104 pp.**

«Le pagine che seguono ci offrono il tratto più genuino di Suor M. Consolata, riproponendoci in versione quasi integrale il segreto di una sequela di Cristo Uomo dei dolori perché Dio di amore e Misericordioso e Buono, divenuto tale 'per noi uomini e per la nostra salvezza'. Queste pagine ci insegnano ad aprire il cuore di ogni uomo e di ogni donna a Colui che 'sta alla porta e bussa' (cf. Ap 3,20) e a vivere fiduciosi e confidenti l'intimità divina». (Dalla prefazione)

† Severino Poletto Cardinale.



P. Lorenzo Sales
**TRE FIAMME
 FUSE IN UNA FIAMMA**
Suor Consolata Betrone

**Libreria Editrice Vaticana,
 2003, 374 pp.**

«Per conoscere meglio la grandezza di questa donna tutta dedicata a Dio viene ristampata la biografia di P. Lorenzo Sales... Sono convinto che la Chiesa del terzo millennio abbia un forte bisogno di punti di riferimento per 'andare al largo' ed affrontare il mare in tempesta. La vita di questa Suora Clarissa Cappuccina ci offre motivi per rinnovare la fiducia nella tenerezza di Dio e per attrezzarci meglio per affrontare i rischi della traversata». (Dalla prefazione)

† Giuseppe Guerrini, Vescovo



P. Lorenzo Sales
*Suor Consolata
 Betrone*

**QUANDO IL SOLE
 ACCAREZZA
 LE CIME**
Epistolario dell'anima

a cura di Luciana Mirri

**Libreria Editrice Vaticana,
 2002, 668 pp.**

Qui ci troviamo davanti a un duplice tesoro: quello riversato dal Signore nel cuore della Serva di Dio Suor M. Consolata Betrone e quello riposto dall'Altissimo nel sacerdozio di Padre Sales. Nell'epistolario emerge il loro essere "tutto a tutti", insieme ad una vasta gamma di contenuti spirituali, teologici e teologali che hanno colmato due esistenze capaci di gioire dell'istante dell'amore e dell'essenza del dolore, di ogni offerta o prova.

FILMATO SULLA VITA E LA SPIRITUALITÀ DI SUOR M. CONSOLATA



*“Amami, Consolata, amami solo; nell’amore è tutto e mi dai tutto”.
 “O Gesù, ti ho giurato e lo credo fermamente,
 che la via da seguire è per me la via dell’amore.
 In essa completamente mi abbandono,
 di essa mi fido e ti prometto di vivere d’amore,
 con un incessante atto d’amore,
 compiendo tutto con amore,
 nulla cercando se non amore!”.*



Questo dialogo apre il filmato, disponibile in versione DVD oppure in versione videocassetta, che introduce alla vita e alla preghiera della Serva di Dio. Autentica contemplativa, tra Dio e lei sta il mondo intero e ciascuna creatura bisognosa di misericordia.

Il messaggio spicca di evidente attualità ed assume tutta la portata di un vangelo d’amore e di speranza per il nostro tempo; attraverso di esso Dio offre, all’uomo soffocato dal materialismo e dall’indifferentismo religioso, il rimedio del respiro spirituale.

Realizzazione e produzione: Mimep Docete, Milano 2005



È disponibile un **CD musicale** che, sulla base di un’unica gradevole e facilmente memorizzabile melodia, **‘canta’** in sei lingue (polacco - italiano - croato - inglese - francese - tedesco) **l’incessante ATTO D’AMORE:**

“Gesù, Maria vi amo, salvate anime”



OLIO DELLA LAMPADA CHE ARDE

SULLA TOMBA DI SUOR M. CONSOLATA

Giovedì 8 settembre 2005, Natività della Beata Vergine Maria e festa delle “Anime Piccolissime”, sulla tomba della Serva di Dio Suor M. Consolata, davanti all'icona del Sacro Cuore di Gesù, è stata accesa una lampada ad olio: è desiderio di tante “Anime Piccolissime” sparse in tutto il mondo che intendono in questo modo esprimere la loro fedeltà alla “Piccolissima via” e la loro testimonianza di amore e di misericordia.

L'olio della lampada viene benedetto ogni primo venerdì del mese ed è a disposizione di quanti ne faranno richiesta. Il segno fatto con quest'olio ha il significato di implorare sulla nostra povertà la forza spirituale della preghiera della Serva di Dio rivolta a Cristo Signore, per ravvivare nei nostri cuori la luce della fede, a sollievo del corpo e dell'anima.

Preghiera per la glorificazione di Suor M. Consolata

***Padre di ogni misericordia,
tu hai suscitato in mezzo a noi
la tua serva Suor M. Consolata Betrone
per diffondere nel mondo
l'incessante amore verso il tuo Figlio Gesù
nella semplice via di confidenza e di amore.
Rendi capaci anche noi,
guidati dal tuo Spirito,
di essere ardenti testimoni del tuo amore
e nella tua immensa bontà concedici,
per sua intercessione,
le grazie di cui abbiamo bisogno.
Per Cristo nostro Signore. Amen
(Con approvazione ecclesiastica)***



I nostri libri sono disponibili, dove è indicata l'Editrice, presso le librerie cattoliche; diversamente e per richiesta di immagini, pieghevoli e di quanto presentato in queste pagine rivolgersi a:

Associazione o.n.l.u.s.

“Le anime piccolissime del Cuore misericordioso di Gesù”

presso: Monastero Sacro Cuore - Via Duca d'Aosta, 1 - 10024 Moncalieri (To)

Tel. 011.6810114 - Fax 011.6896498 • E-mail: m.sacrocuore@tiscali.it

MONASTERO SACRO CUORE

Mercoledì 18 Luglio 2012

*Anniversario della nascita al Cielo
della Serva di Dio*

**SUOR M. CONSOLATA
BETRONE**

ore 8,30 Lodi - S. Messa e Adorazione Eucaristica

ore 17,30 S. Rosario e Vespri

ore 20,30

Concelebrazione Eucaristica

presieduta da Sua Eccellenza

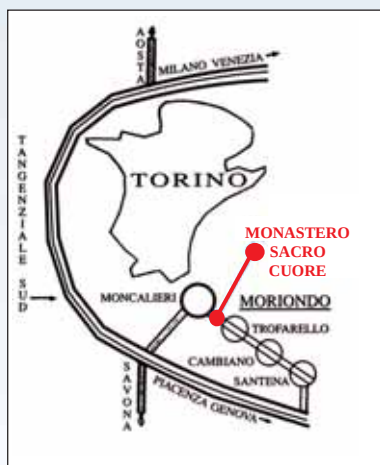
Mons. Giulio Sanguineti

Vescovo Emerito di Brescia

NOVENA IN PREPARAZIONE DA LUNEDÌ 9 LUGLIO

ore 18,30 Vespri con letture tratte dal Diario di Suor M. Consolata

Martedì 17 Luglio ore 20,30 VEGLIA DI PREGHIERA



Situato a Moncalieri, frazione Moriondo, a circa 12 Km. da Torino, il Monastero Sacro Cuore si può raggiungere facilmente sia con i mezzi privati sia con quelli pubblici.

- Dalle autostrade TO-MI A4, TO-AO A5: proseguire con la Tangenziale Sud: uscita Moncalieri - S. Paolo, immettersi in strada Genova fino alla frazione Moriondo.
- Dalla autostrada TO-SV A6: uscita Moncalieri - S. Paolo, immettersi in strada Genova fino alla frazione Moriondo.
- Dalla autostrada TO-PC/BS A21 e G. Toce A26: uscita Santena, proseguire sulla statale 29 fino a Trofarello, quindi via Torino, strada Genova fino alla frazione Moriondo.
- Dalla Stazione F.S. di Torino-Porta Nuova, pullman n. 67 fino a Moncalieri al capolinea in piazza Failla e proseguire con pullman n. 45 con fermata in frazione Moriondo a poche centinaia di metri dal monastero.